Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Martedì, 16 agosto** | **Numero 190**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, col quale il Governo del Re fu autorizzato a sottoporre a revisione il ruolo organico degli ufficiali giudiziari, e, occorrendo, a modificarlo con R. decreto;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1903, n. 487, che determina il numero degli ufficiali giudiziari e la ripartizione di essi presso le autorità giudiziarie in conformità dell'annessa tabella;

Ritenuta la convenienza di modificare il numero e la ripartizione degli ufficiali giudiziari in alcuni distretti di Corte d'appello;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella organica degli ufficiali giudiziari addetti alle Corti di cassazione e di appello, ai tribunali civili e penali e alle preture, approvata col R. decreto 17 dicembre 1903, n. 487, è modificata in conformità dell'elenco annesso al presente decreto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Art. 2.

Gli ufficiali giudiziari, che all'attuazione del presente decreto si trovassero in eccedenza del numero fissato per ciascuna autorità giudiziaria, potranno essere dal primo presidente, di concerto col procuratore generale, applicati ad altri uffici dello stesso distretto, secondo le esigenze del servizio.

Art. 3.

Fino a che in ciascun distretto di Corte d'appello il numero degli ufficiali giudiziari non sarà ridotto nei limiti fissati dalla tabella, non potranno essere richiamati in servizio ufficiali giudiziari dispensati, nè fatte nuove nomine di candidati.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Tabella del numero degli ufficiali giudiziari annessa al R. decreto del 26 giugno 1910:

Corte d'appello di Aquila:
- Pretura di Atessa, n. 1.
- Pretura di Teramo, n. 1.

Corte d'appello di Bologna:
- Tribunale di Bologna, n. 7.
- Pretura di Meldola, n. 1.

Corte d'appello di Cagliari:
- Pretura di Busachi, n. 1.
- Pretura di Ghilazza, n. 1.
- Pretura di Mogoro, n. 1.

Corte d'appello di Catania:
- Tribunale di Modica, n. 2.
- Pretura di Catania 1ª, n. 3.
- Pretura di Linguaglossa, n. 1.
- Pretura di Paternò, n. 2.
- Pretura di Trecastagni, n. 1.
- Pretura di Ramacca, n. 2.
- Pretura di Vizzini, n. 1.
- Pretura di Comiso, n. 1.
- Pretura di Nicosia, n. 1.
- Pretura di Agira, n. 1.
- Pretura di Centuripe, n. 1.
- Pretura di Troina, n. 1.
- Pretura di Siracusa, n. 2.
- Pretura di Palazzolo Acreide, n. 1.

Corte d'appello di Genova:
- Tribunale di Genova, n. 10.
- Pretura di Taggia, n. 1.
- Pretura di Savona, n. 3.

Corte d'appello di Milano:
- Pretura di Milano 1ª, n. 3.
- Pretura di Milano 2ª, n. 3.
- Pretura di Milano 3ª, n. 2.
- Pretura di Milano 4ª, n. 2.
- Pretura di Milano 5ª, n. 2.
- Pretura di Milano 7ª, n. 3.

Corte d'appello di Napoli:
- Tribunale di Salerno, n. 8.
- Pretura di Boscotrecase, n. 2.
- Pretura di Grottaminarda, n. 1.
- Pretura di Larino, n. 3.
- Pretura di Santa Maria Capua Vetere, n. 2.

Corte d'appello di Palermo:
- Tribunale di Trapani, n. 2.
- Pretura di Palermo 5ª, n. 1.
- Pretura di Palermo, urbana, n. 1.
- Pretura di Misilmeri, n. 1.
- Pretura di Mazzarino, n. 1.
- Pretura di Girgenti, n. 3.

Corte d'appello di Parma:
- Pretura di Borgonovo Val Tidone, n. 1.
- Pretura di Riverzaro, n. 1.

Corte d'appello di Trani:
- Tribunale di Lecce, n. 4.
- Pretura di Acquaviva delle Fonti, n. 1.
- Pretura di Gravina, n. 1.
- Pretura di Francavilla Fontana, n. 1.
- Pretura di Martina Franca, n. 1.

Corte d'appello di Venezia:
- Pretura di Maniago, n. 1.

Stato riassuntivo del numero degli ufficiali giudiziari assegnati a ciascun distretto.

DISTRETTI	Ufficiali giudiziari addetti				
	alle Corti di cassazione	alle Corti di appello	ai tribunali	alle preture	Totale
Ancona (*a*)	»	3	19	102	124
Aquila	»	1	17	104	122
Bologna	»	2	15	53	70
Brescia	»	1	17	66	84
Cagliari	»	1	8	85	94
Casale	»	3	20	85	108
Catania	»	2	14	79	95
Catanzaro	»	2	20	123	145
Firenze	1	2	19	78	100
Genova	»	3	25	85	(1) 113
Lucca	»	1	12	45	(1) 58
Messina	»	2	8	41	51
Milano	»	5	22	82	109
Napoli (*b*)	1	16	73	341	431
Palermo	1	4	25	124	154
Parma (*c*)	»	2	10	59	71
Roma	3	4	25	83	115
Torino	2	4	34	160	200
Trani	»	3	19	146	168
Venezia	»	2	22	115	139
Totali	8	63	424	2056	2551

(*a*) Compreso le sezioni di Macerata e Perugia.
(*b*) Compresa la sezione di Potenza.
(*c*) Compresa la sezione di Modena.
(1) Legge 23 giugno 1904, n. 276.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti
FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLXIII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale il pio lascito elemosiniero Maddalena Giustiniani di Monterinaldo (Ascoli Piceno), è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCLXIV (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale la fondazione Ambrogio Spinola fu eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Genova.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti dal 1° settembre al 31 dicembre 1910.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti			Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Boston	Nuova Orleans		
Re Vittorio	—	—	—	200	215
Regina Elena	—	—	—	200	215
Principe Umberto	—	—	—	200	215
Duca di Genova	210	210	235	—	—
Duca di Aosta	210	210	235	—	—
Duca degli Abruzzi	210	210	235	—	—
Umbria	—	—	—	189	201
Sicilia	—	—	—	189	201
Sardegna	—	—	—	189	201
Liguria	200	200	225	189	201
Lombardia	200	200	225	189	201
Lazio	195	195	220	184	196
Sannio	195	195	220	184	196

LA VELOCE.

PIROSCAFI.	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
	Nuova York	Nuova Orleans			
America	210	235	200	215	200
Oceania	210	235	200	215	200
Europa	200	225	189	201	200
Italia	200	225	189	201	200
Brasile	200	225	189	201	200
Argentina	200	225	189	201	200
Savoia	200	225	189	201	200
Città di Milano	178	203	167	181	195
Città di Torino	178	203	167	181	195

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi *America, Oceania, Europa, Italia, Brasile, Argentina* e *Savoia*, e L. 200 pei piroscafi *Città di Milano* e *Città di Torino*.

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Principessa Mafalda	—	—	210	225
Mendoza	200	225	189	201
Cordova	200	225	189	201
Indiana	200	225	189	201
Luisiana	200	225	189	201
Virginia	200	225	189	201
Florida	200	225	189	201

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	210	200	215
Principe di Udine	210	200	215
Re d'Italia	200	189	201
Principe di Piemonte	200	189	201
Regina d'Italia	200	189	201

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York e Filadelfia	Nuova Orleans		
Ancona	210	235	200	215
Verona	210	235	200	215
Taormina	210	235	200	215
Siena	195	220	184	196
Bologna	195	220	184	196
Ravenna	190	215	179	186
Toscana	190	215	179	186

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	210
Kaiser Wilhelm der Grosse	200
Königin Luise	200
König Albert	200
Prinzess Irene	200
Barbarossa	200
Friedrich der Grosse	200
Neckar	195

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Deutschland	200	—	—
Moltke	200	189	201
Hamburg	200	189	201
Batavia	175	165	176

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Cedric	200	—
Cretic	200	—
Celtic	—	200
Romanic	—	200
Canopic	—	200

CYP. FABRE & C.IE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Venezia	200
Madonna	200
Germania	195
Roma	195

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	185	210
Perugia	178	205
Calabria	178	205

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Paranà	184	196
Plata	184	196
Pampa	184	196
Formosa	184	196
Espagne	169	176
Italie	169	176
Algérie	169	176
France	169	176

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Manuel Calvo	175	181	190 (1)
Antonio Lopez	175	181	190 (1)

(1) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçào e La Guayra; in L. 200 per Colon; in L. 220 per Habana, e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	171	173
Rio Amazonas	169	171
Minas	169	171

SICULO-AMERICANA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
San Giorgio	200
San Giovanni	195

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	200
La Lorraine	200
La Savoie	200
La Touraine	195
Chicago	195

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, addì 8 agosto 1910.

Il commissario generale
LUIGI ROSSI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

Bolognesi conte Guido, vice console di 1ª classe a Lima, trasferito a Bahia Blanca.

D'Alia cav. Antonino, vice console di 1ª classe a Barcellona, trasferito a Cette.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1910:

Barduzzi Carlo Enrico, vice console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Rio Janeiro.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Lori Cesare, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe prendendo posto in ruolo fra Da Passano (dei marchesi) Filippo Gioacchino e Zuculin Bruno.

Viola Guido, conte di Campalto, addetto consolare, nominato vice console di 2ª classe prendendo posto in ruolo fra Umiltà Carlo e De Facendis Domenico.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

Paternò Raddusa Gaetano, addetto consolare al Ministero, destinato a Barcellona in qualità di ff. di vice console.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 15 luglio 1910:

Francesconi Adolfo, da Roma, soldato 59 fanteria, n. 45,124 matricola, affrontò per primo e ridusse all'impotenza un soldato che, colto da improvvisa pazzia, aveva preso a sparare colpi di fucile da una finestra della caserma. — Civitavecchia (Roma), 30 maggio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 26 gennaio 1910:

Pastorino Letterio, messaggero postale, L. 1320.
Piccione Antonino, appuntato finanza, L. 670.
Pilon Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Loiodice Gennaro, appuntato finanza, L. 550.
Lanzarini Luigia, ved. Facchetti, uno dei Mille, L. 300.
Lodola Carmine, ved. Torregrossa, tenente, L. 708.
Laurenti Umberto, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Longo Francesco Paolo, capo semaforista, L. 1467.20.
Mantovani Pietro, brigadiere postale, L. 1154.
Marcolin Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Martelli Raffaele, contrammiraglio, L. 7466.
Gorletti Antonia, operaia tabacchi (indennità), L. 1205.40.
Gori Nicodemo, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Forni Enrico, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Funiciello Vincenzo, capitano, L. 2450.
Morini Roberto, appuntato RR. CC., L. 480.
Munizio Giuseppe, maresciallo guardie città, L. 1280.
Menozzi Ernesto, id. RR. CC., L. 1190.
Mazzetti Francesco, brigadiere RR. CC., L. 635.
Maselli Roberto, capo guardia carceraria, L. 840.
Quagliato Sante, operaio marina, L. 640.
Palma Giovanni, id. id., L. 700.
Pampersi Nicolina, ved. Bellini, applicato (indennità), L. 3666.
Parente Salvatore, capo cannoniere, L. 1210.
Collu Salvatore, sotto brigadiere finanza, L. 683.
Alessio Angela, ved. Valentino, operaio guerra, L. 176.
Conte Morando, brigadiere postale, L. 1104.
Giordano Gabriela, ved. Marasca, sottocapo guardia carceraria, L. 288.
Gallo Pietro, maestro marina, L. 1247.
Iadanza Rocco, maresciallo guardie città, L. 1280.
Merlo Bianca, ved. Ascoli, capitano porto, L. 1869.66.
Salpietro Germano, capitano, L. 3114.
Leonardo Salvatore, operaio marina, L. 512.50.
Peyrano Modesta, operaia guerra, L. 475.
Bastianini Felice, capo furiere, L. 1593.20.
Sibille Clotilde, ved. Aragno, maggiore, L. 972.66.
Saporito Antonia, ved. Salasso, disegnatore (indennità), L. 6000.
Zorz Adelaide, ved. Infante, verificatore tasse (indennità), L. 3022.
Uggeri Ruggero, v. agente imposte, L. 1920.
Bacci Emilia, operaia tabacchi, L. 557.28.
Benedetti Luigi, operaio marina, L. 577.50.
Carbone Giuseppe, agente P. S., L. 960.
Campanelli Enrico, aggiunto cancelliere, L. 1050.
Gazzo Emilio, capitano, L. 2135.
Maes Costantino, bibliotecario, L. 3346.
De Haushalter Eleonora, ved. Lucchesi, consigliere prefettura, L. 674.
Taddio Nicolò, vice agente imposte, L. 2112.
D'Erchia Clorinda, ved. Sartorio, capitano, L. 1600.
Massone Matilde, ved. Delfino, segretario, L. 772.66.

Fiorini Amalia, ved. Calvi, messaggero postale, L. 341.
Tarantino Emilia, ved. Mule, maresciallo guardie città, L. 426.66.
Sapelli di Capriglio Rosa, ved. Pansoga, direttore poste, L. 694.33.
Curcin Giuseppa, ved. Vingiani, operaio marina, L. 300.
Valletti Camilla, ved. Lume, capitano, L. 627.66.
Lucchesi Luigi, brigadiere RR. CC., L. 635.
Russo Maria, ved. Bellofiore, usciere, L. 279.
Naccari Amalia, ved. Rubini, operaio marina, L. 280.
Lazzarini Natalina, operaia tabacchi, L. 407.98.
Pesavento Marco, brigadiere RR. CC., L. 708.
Marrocco Raffaele, operaio marina, L. 900.
Picco Anna, operaia tabacchi, L. 449.26.
Ruffino Orsola, id. id., L. 384.09.
Stella Placida, id. id., L. 356.11.
Santangeli Andrea, operaio id., 718.54.
Romeo Vincenza, operaia id., L. 379.08.
Malagoli Giovanni, capitano, L. 3418.
Amoldoni Rosa, ved. Mancinelli, professore (indennità), L. 4243.
Manno Calogero, maresciallo RR. CC., L. 850.
Fattori Carlo, capitano, L. 3385.
Drudi Agostino, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
De Crescenzo Clotilde, ved. Bozzi, operaio marina, L. 152.
Marcucci Angelo, caporale, L. 360.
Rizzi Stefano, soldato, L. 300.
Guarino Carmela, ved. Sirignano, brigadiere RR. CC., L. 525.
Zaccaria Candida, ved. Raffaele, operaio marina, L. 175.
Improgno Antonio, brigadiere RR. CC., L. 823.20.
Sarteschi Maria, ved. Burlamacchi, capitano, L. 1007.33.
Chiarelli Michele, guardia carceraria, L. 960.
Ughetto Dorotea, ved. Besana, usciere, L. 283.
Masella Luigi, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Bauccio Giovanna, operaia tabacchi, L. 412.04.
Balestri Itala, ved. Paolicchi, furier maggiore, L. 218.
Solano Geremino, operaio saline, L. 561.56.
Sullutrone Nicola, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Tadoldi Luigi, maresciallo id., L. 830.
Truffa Gio. Batta, operaio guerra, L. 577.50.
Viscuso Pasquala, operaia tabacchi, L. 499.60.
Vollaro Luigi, 2° capo fuochista, L. 755.
Calderone Nicolina, ved. Raymondo, delegato P. S., L. 755.33.
Borrello Enrico, capitano fregata, L. 4560.
Serra Vitaliano, appuntato RR. CC., L. 480.
Puglisi Michelangelo, tenente colonnello, L. 3901.
Raffo Rita, ved. Ragnetti, archivista capo, L. 868.66.
Rizzo Sebastiano, brigadiere RR. CC., L. 708.
Rizzon Nicolò, capo verificatore tabacchi, L. 1354.
Revello Lucia, m. Chiuminatto, soldato, L. 202.50.
Quattrone Giuseppe, brigadiere postale (indennità), L. 2683.
Panatta Giuseppe, sergente maggiore, L. 1400.
Delcuratolo Nicolantonio, soldato, L. 300.
Pifferi Fedele, operaia marina, L. 900.
Basciu Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 1137.
Pontello Albina, ved. Tramontin, soldato, L. 202.50.
D'Onofrio Carlo, vice brigadiere RR. CC., L. 1266.66.
Bes Carlo, soldato, L. 300.
Calcaterra Veronica M. Molino, tenente, L. 1080.
Pignato Elisabetta, ved. Costanza, ragioniere, L. 1012.50.
Saccardo Giuseppe, operaio marina, L. 640.
Remedi Giovanni, sotto nocchiere, L. 585.
Gioventù Alfredo, soldato, L. 540.
Valloggia Lino, id., L. 675.

Adunanza del 2 febbraio 1910:

Di Geronimo Giuseppe, guardia città, L. 920.
Milani Eulalia, ved. Zama, custode, L. 266.66.
Catucci Achille, guardia città, L. 920.
Bibbiana Salvatore, professore, L. 2400.
Vandelli Marianna, ved. Caperdoni, colonnello, L. 1916.33.
Spediacci Pasquale, professore, L. 2880.
Sartori Rosa, ved. De Filippis, segretario, L. 516.66.
Rosina Anna, ved. Gotta, scrivano locale, L. 373.33.
Quadrelli Giuseppe, operaio guerra, L. 742.50.
Puttini Luisa, ved. Moretti, ufficiale d'ordine, L. 555.
Fonseca Salvatore, 2° capo fuochista, L. 740.
Dare Antonio, appuntato finanza, L. 374.48.
Cozzone Domenico, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Aiello Luigi, operaio artiglieria, L. 900.
Rianna Luigi, id. marina, L. 600.
Piscitelli Carlo, vice cancelliere, L. 1497.
Ruin Giovanni, sottobrigadiere finanza, L. 959.
Piancone Giuseppe, maresciallo id., L. 1153.76.
Villa Francesco, cancelliere, L. 1195.
Perini Raffaello, operaio marina, L. 620.
Marozzo Francesco, agente imposte, L. 2933.
Burali d'Arezzo Paolo, consigliere Cassazione, L. 7392.
Talamazzi Enrico, brigadiere guardie città, L. 1160.
Bennoli Giovanni, capo ufficio postale, L. 2264.
Badodi Stefano, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Talmelli Mauro, brigadiere postale, L. 870.
Puccetti Adele, ved. Cellerini, brigadiere postale (indennità), L. 1866.
Pinto Francesco, tenente, L. 2254.
Assanelli Lorenzo, segretario, L. 3564, di cui:
a carico dello Stato, L. 76.88;
a carico del Fondo culto, L. 484.82;
a carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Bologna, L. 3002.30.
Lomborghini Giuseppe, sottobrigadiere finanza, L. 557.53.
Mauro Gaspare, 1° macchinista, L. 1618.40.
Martinensi Giuseppe, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Masetti Gaetana, operaia tabacchi, L. 580.78.
Stampini Maria, id. id., L. 547.79.
Scotti Michele, capo ufficio postale, L. 3040.
Stabile Rosaria, operaia tabacchi, L. 375.84.
Venturini Angelo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Barbarisi Carlo, ispettore generale, L. 5893.
Bertozzi Giovanni, capitano, L. 2570.
Benetti Liberata, ved. Costamagna, aiutante postale, L. 326.66.
Braida Caterina, operaia tabacchi (indennità), L. 687.60.
Cabani Angelo, operaio marina, L. 595.
Calabria Gennaro, capitano, L. 3201.
Cinnirella Agata, ved. Pedevillano, sostituto proc. gen., L. 1445.33.
D'Amico Giuseppe, aggiunto cancelleria, L. 1179.
Parenti Mª Elisa, ved. Panchetti, brigadiere postale, L. 352.
Russo Giovanna, ved. Del Giaces, capo guardia carceraria, L. 448.
Saragat Michele, capo sezione, L. 3395.
Scifo Vincenza, ved. Iemmolo, vice cancelliere, L. 381.
Aiello Concetta, ved. Montuoro, operaio marina, L. 132.
Alpiano M. Teresa, operaia tabacchi, L. 446.88.
Bertagna Luigi, capitano finanza, L. 2872.
Fonda Luigia, ved. Trotter, operaio marina, L. 300.
Gabrieli Anna, operaia tabacchi, L. 317.70.
Mariotto Esterino, operaio marina, L. 492.75.
Balzaretti Giovanni, 1° capo servizio ferroviario, L. 6500, di cui:
a carico dello Stato, L. 5432.50;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1067.50.
Perazzini Ferrante, capo uff. postale, L. 3034.
Pellegrino Giovanni, archivista, L. 2086.
Pasino Ermenegildo, brigadiere postale, L. 1160.
Nasti Antonio, oper. marina, L. 1000.
Contene Francesco, brigad. finanza, 999.33.
Catanzaro Nicola, 2° capo fuochista, L. 830.
Caporin Antonia, ved. Amadi, oper. marina, L. 300.
Caldara Giuditta, ved. Sartirana, brigad. finanza, L. 300.
Capparelli Achille, operaio saline, L. 480.

Guglielmoni Stefano, operaio marina, L. 465.
Gianettini Anna, operaia tabacchi, L. 669.03.
Fiorentino Pasquale, 2° capo fuochista, L. 942.
Fea Emilia, ved. Grafeo, capitano, L. 428.66.
Dall'Oglio Andrea, professore (indennità), L. 3985.
Bosoni Ernesto, operaio guerra, L. 787.50.
Bassani Davide, conservatore ipoteche, L. 3992.
Aversa Ernesto, maresciallo finanza, L. 1153.75.
Borrini Ida, ved. Polo, professore, L. 612.66.
Brocchini Eugenio, cancelliere, L. 1867.
Cardone Giovanni, messaggero postale, L. 1044.
Callerio Maria, ved. Cardone, id., L. 348.
Costa Angelo, capitano, L. 2853.
D'Agnini Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Comini Cesare, ufficiale d'ordine, L. 1480.
Cavanna Virginia, ved. Vercelli, tenente colonnello, L. 1386.66.
Carrese Raffaello, operaio marina, L. 900.
Avoni Elisa, ved. Lelli, medico condotto, L. 600.
Campedel Maria, ved. Schena, operaio Agordo, L. 76.90.
Braccilii Pasquale, appuntato RR. CC., L. 480.
Guerello Giuseppe, 1° macchinista, L. 1618.40.
Manildo Luigi, capo cannoniere, L. 1282.
Liberace Salvatore, nocchiere, L. 1210.
Greco Alessandro, segretario, L. 3034.
Baldo Amalia, ved. Vuscovich, s. archivista, L. 395, di cui:
a carico dello Stato, L. 174.48;
a carico dell'archivio notarile Padova, L. 220.52.
Bacchi-Andreoli Siro, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Asinari di Bernezzo Vittorio, tenente generale, L. 8000.
Angelini Fedele, tenente colonnello, L. 4273.
Tagliati Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Aldanese Crispina, orf. Andrea, capitano, L. 204.
Mioni Luigi, aiutante genio civile, L. 2248.
Modena Goffredo, maresciallo artiglieria, L. 790.
Pasini Emma, ved. Bellezza furiere maggiore, L. 206.
Ursino Francesca, operaia tabacchi, L. 482.07.
Manfredi Alberto, contrammiraglio, L. 7466.
Guglielmi Iole, ved. Fallani, disegnatore (indennità), L. 1516.
Biazzi Aiva, ved. Salvadori, colonnello, L. 2800.
Chiodi Angela, ved. Schmitzler, maresciallo finanza, L. 673.69.
Argentini Angela, ved. Girotti, capitano, L. 1940.
Mulè Lauretta, ved. Cerato, giudice (indennità), L. 5000.
Bertolino Filippo, guardia città, L. 275.
Alessano Tommaso, allievo torpediniere, L. 840.
Giagnoni Brunichilde, ved. Biagioni, brigadiere RR. CC., L. 525.
Spilotros Francesco, capo squadra telegrafico, L. 1200.
Battiglieri Anna, ved. Pinna, sergente, L. 475.
Napoletano Pasqualina, ved. De Simone, guardia carceraria, L. 276.
Gatto Chiara, ved. De Matteis, intendenza finanza, L. 2472.50.
Soddu Giovanna, ved. Vodret, ingegnere genio civile, L. 1584.
Ruffo Barbalonga Enrico, professore, L. 2226.
Ferrari Antonio, cancelliere, L. 1517.
Lambardi Agostino, capo usciere, L. 1944.
Giuliotti Isolina, ved. Bini, operaio marina, L. 300.
Cardone Raffaele, capo tecnico, L. 3312.
Cannavale Giuseppa, ved. Danesvall, tenente finanza, L. 683.33.
Calascibetta Gaetano, capitano, L. 2795.
Brugnatelli Maria, ved. Pizzi, archivista, L. 666.
Botallo Eligio, tenente colonnello, L. 4355.
Quitadamo Paolo, operaio guerra, L. 860.
Ratti Luigia, ved. Bonfatti, maresciallo RR. CC., L. 373.33.
Tecchia Domenico, guardia carceraria, L. 828.
Vaglio Margherita, operaia officina C. V. (indennità), L. 1555.20.
Vittiglio Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 1112.
Zanasi Santina, operaia tabacchi, L. 602.31.
Von Benda Gabriella, ved. Galanti, tenente, L. 880.
Vio Giovanna, ved. Vettari, operaio guerra, L. 321.66.
Scolari Blandina, ved. Tadini, capitano, L. 904.
Sabatino Teresa, ved. Tosco Riolo, vice cancelliere, L. 384.
Origo Clementina, ved. De Martino, direttore carcere, L. 1105.66.
Omboni Adelaide, ved. Monti, brigadiere postale, L. 386.33.
Schettini Antonio, caporale, L. 360.
Pasquini Angelo, brigadiere postale, L. 1004.
Erba Luigi, tenente colonnello, L. 3902.
Fatto, orf. di Giacomo, maresciallo RR. CC., L. 391.06.
Filosa Vincenzo, colonnello, L. 5480.
Gentile Rosina, ved. Beccaria, 1° ragioniere, L. 923.33.
Gessa Federico, giudice, L. 2794.
Maltauro Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Lomboni Giuseppe, id. id., L. 890.
Marelli Giovanna, ved. Pinto, id. fanteria, L. 256.66.
Mezzanotte Nazzareno, id. RR. CC., L. 618.
Palermo M.a Anna, ved. D'Aria, 2° capo cannoniere, L. 361.33.
Pignani Benedetto, archivista, L. 1580.
Delogu Antonio, capo sorvegliante, L. 565.50.
Durando Antonio, operaio artiglieria, L. 647.50.
Donati Clotilde, ved. Crovi, pretore, L. 558.66.
Miceli Domenica, ved. Calello, vice brigadiere finanza, L. 243.
Maggioni Maria, ved. Martini, aiutante C. R. E., L. 491.20.
Sandri Oreste, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Pagliani Carolina, ved. Malusa, preside, L. 948.33.
Penasa Maria, ved. Otelli, operaio artiglieria, L. 163.33.

Adunanza del 9 febbraio 1910:

Vaccaro Domenico, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2304.
Annovazzi Giuseppe, vice ammiraglio, L. 8000.
Bambara Rosa, ved. Sottilaro, 2° capo fuochista, L. 374.
Cella Gio. Batta, brigadiere RR. CC., L. 802.80.
Giannoccaro Michele, agente P. S., L. 960.
Giordano Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 870.
Seccia Giuseppe, assistente genio militare, L. 2304.
Tonelli Tommaso, capo tecnico, L. 2530.
Tripli Gaetana, operaia tabacchi, L. 488.66.
Carloni Carlo, appuntato RR. CC., L. 480.
Camagni Giuseppe, inserviente, (indennità), L. 1120.
Brodini Eugenio, maresciallo RR. CC., L. 830.
Bottino Maria, operaia tabacchi, L. 525.84.
Bertoni Antonio, operaio marina, L. 880.
Vanni Evangelio, capo cannoniere, L. 1820.
Tiau Moise, aiuto contabile, L. 1394.
Scarpati Francesca, operaia tabacchi, L. 329.90.
Mingarelli Luigia, id., L. 582.
Sacerdoti Adolfo, professore, L. 3638.
Esposito Gennaro, operaio marina, L, 1200.
Dell'Uva, orfani di Francesco, cancelliere, L. 793.33.
Bozzao Isidoro, operaio marina, L. 630.
Casati Gio. Batta, id., L. 900.
Castagnoli Leopoldo, questore, L. 5155.
Berti Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 720.
Scardia Angela, ved. Cocchia, capo cannoniere, L. 493.40.
Morelli Teresa, ved. Pellegrini, ufficiale d'agenzia, L. 475.
Mercadanti Carolina, ved. Nicolucci, cancelliere, L. 436.80.
Mottes Caterina, ved. Sommariva, operaio Agordo, L. 57.45.
Petrucci Ersilia, ved. Angelucci, ragioniere (indennità), L. 4222.
Padovano Liberato, primo ufficiale telegrafico, L. 2760.
Manes Vincenzo, vice cancelliere, L. 2340.
Dichiara Maria Concetta, ved. Baldi, 1° segretario, L. 1049.
Gritti Pietro, operaio marina, L. 800.
Pontrelli Giuseppe, capitano, L. 3254.
Audisio Giacomo, direttore postale, L. 3986.
Poli Enrico, archivista, L. 1861.
Zuccalà Emma, ved. Costa, segretario (indennità), L. 3555.
Piani Agostino, guardia carceraria, L. 960.
Crosetti Giuseppa, ved. Gatta, furiere maggiore, L. 267.60.

Colonna Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 480.
Dalla Chiara Giovanni, ved. Zane, guardia finanza, L. 200.
Dinfano Teodoro, operaio artiglieria, L. 542.50.
Lippolis Carlo, guardia città, L. 477.25.
Fiorina Rocco, messaggero postale, L. 1312.
Fey Giuseppe, custode, L. 845.
Mariotti Anna, ved. Dequerquis, 1° ufficiale telegrafico, L. 595.
Gualco M. Francesca, m. Carlevano, soldato, L. 202.50.
Esposito Teresa, ved. Stefanelli, maresciallo RR. CC., L. 310.
Rizzotti Luigi, operaio marina, L. 330.
Roberti Ludovico, operaio guerra, L. 647.50.
Ambrosio Raffaele, operaio marina, L. 900.
Bevilacqua Alfredo, maresciallo cavalleria, L. 1044.
Bianconi Maurelio, brigadiere RR. CC., L. 762.
Lentini Domenico, capitano, L. 3702.
Fracassi Augusto, 1° segretario, L. 3300.
Bacolla Ambrogio, maresciallo RR. CC., L. 850.
Arrighi Vincenzo, ingegnere provinciale, L. 3379, di cui:
a carico dello Stato, L. 165.21;
a carico della provincia di Grosseto, L. 3213.79.
Alberti Fausto, appuntato RR. CC., L. 480.
Petri Leonilda, ved. Norfini, professore, L. 672.66.
Lambertini Maria, operaia tabacchi, (indennità), L. 1543.20.
Faridone Anna, ved. Massa, operaio marina, L. 176.
Techel Modesto, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Pellegrino Filippo, guardia carceraria, L. 960.
Gagliardi Aristodea, ved. Galardelli, brigadiere postale (indennità), L. 2800.
Gamba Francesco, operaio artiglieria, L. 877.50.
Cipolat Costante, maresciallo RR. CC., L. 1502.
Cimelli Emanuele, ufficiale d'ordine, L. 1536.
Carrassi de Villar Lucia, ved. Rossi, capo ufficio postale, L. 715.33.
Prampolini Delfina, ved. Bartoli, guardia carceraria, L. 152.16.
Scalabroni Teresa, ved. Piccinello, segretario, L. 704.
Ratti Pier Carlo, professore, L. 3108.
Sandrone Gio. Batta, guardia carceraria, L. 960.
Vitturi Antonio, operaio marina, L. 560.
Canese Francesco, operaio marina, L. 742.50.
Audenino Maria, ved. Pogliano, operaio artiglieria, L. 157.83.
Balzano M. Giuseppa, ved. Ferrara, id. id., L. 91.83.
Di Lorenzo Giovanna, ved. Esposito, operaio marina, L. 210.
Dal Pos Francesco, maresciallo RR. CC., L. 910.
Crepas Achille, 1° segretario, L. 3275.
Zampigli Vincenzo, brigadiere postale, L. 834.
Catanzaro Giacomo, nocchiere, L. 1138.
Bonelli Giuseppe, tenente, L. 1320.
Bonifatti Maria, ved. Iervolino, aiutante genio civile (indennità), L. 4410.
Galdo Carminantonio, soldato, L. 300.
Ielmini Giuseppa, ved. Rattaggi, maresciallo RR. CC., L. 276.66.
Mugnai Giulio, maresciallo finanza, L. 1299.64.
Gasparrini Giuseppe, p. Adolfo, soldato, L. 202.50.
Dell'Orso Gio. Batta, p. Giuseppe, id., L. 202.50.
Ferrara Annunziata, m. Mazzitelli, id., L. 202.50.
Riboldi Enrichetta, ved. Conti, istitutore scolastico (indennità), L. 4958.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1910 (Esercizio 1909-910).

Debito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di gennaio 1910 . . . . L.	156,806,639 29
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	933,236,990 66
Somma a tutto il mese di gennaio 1910 L.	1,090,043,629 95
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96
Somma complessiva del debito L.	1,151,873,130 91

Credito.	
Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di gennaio 1910 . . L.	155,173,110 71
Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	946,073,585 88
Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Somma complessiva del credito L.	1,101,329,243 50

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,151,873,130 91
Credito . . . . »	1,101,329,243 50
Differenza . . . . . L.	50,543,887 41
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di gennaio 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	19,635,904 32
Differenza a debito a tutto gennaio 1910 . . . L.	30,907,983 09

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 393,659 di L. 198.75 (già n. 1,285,244 del consolidato 5 0[0) col nome di Romersi *Eugenia* di Cesare, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Orbassano (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romersi *Luigia*, detta Eugenia, di Cesare, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Orbassano (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 267,390 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,088,477 dell'ex consolidato 5 0[0), per L. 487.50-455 al nome di Sierra Adriano, Arturo, Gino e Raoul di *Guglielmo*, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto *Guglielmo* e di sua moglie Eugenia Vais, domiciliati in Alessandria d'Egitto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sierra Adriano, Arturo, Gino e Raoul di *Angiolo-Guglielmo*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto *Angiolo-Guglielmo*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 545,636 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 596.25 - 556.50, al nome di Ricci *Giovanni Luigi* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Lupi Paolina fu Giovanni ved. Ricci, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricci *Luigi Giovanni* fu Luigi, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 222,952 e n. 224,649 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 987,213 e 991,341 del già cons. 5 0[0) per L. 101.25 e 3.75, al nome di Rebori *Giovanna* fu Pellegro, minore, sotto la patria potestà della madre Azaro Rosa, domiciliata in Sestri Levante (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rebori *Caterina-Giovanna* fu Pellegro, minore, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 63,271 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 406,161 del già consolidato 5 0[0) per L. 112.50, al nome di Mazzetta *Antonietta, nata Mazzetta del vivente Domenico*, domiciliata a Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzetta *Antonia di Carlo*, domiciliata in Novara, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor presidente della Congregazione di carità di Castelvenere ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 661 ordinale, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Benevento in data 3 agosto 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1891.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Moccia Mennato fu Cosmo, tesoriere della Congregazione di carità di Castelvenere, il nuovo titolo 3.75 0[0 proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 agosto, in L. **100.61**.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 21 agosto 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,17 60	102,29 60	103,72 63
3 1/2 % *netto*	103,86 39	102,11 39	103,44 55
3 % *lordo*	72,31 25	71,11 25	71,42 69

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 24 ottobre 1909, n. 6028, col quale i capi della Corte di appello di Trani hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trani.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 21 settembre 1910 al procuratore del Re presso il tribunale, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Trani e corredata dei documenti legali da cui risulti:

1° avere compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° esser cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2a) modificati col Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in stato d'interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento su accennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 novembre 1910 presso la Corte d'appello di Trani, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 9 agosto 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. educandato di San Bartolomeo in Sansepolcro

È aperto il concorso per titoli a due posti d'insegnamento in questo R. conservatorio, e cioè:

maestra di lavori donneschi, per i corsi elementare, complementare e normale;

maestra del corso elementare interno, con l'incarico della ginnastica nei corsi complementare e normale e del lavoro manuale nel corso normale.

Alla prima è assegnato lo stipendio annuo di L. 800, detratte L. 400 per gli utili della vita interna.

Alla seconda è assegnato lo stipendio annuo di L. 700, più una gratificazione di L. 100 per l'incarico della ginnastica e del lavoro manuale (calcolando, come sopra, gli utili della vita interna in L. 400).

La domanda, in carta da bollo da L. 0.60, dovrà essere presentata al presidente dell'Istituto non più tardi del 15 settembre p. v., e dovrà essere corredata con i seguenti documenti:

a) attestato di nascita, dal quale dovrà apparire che l'aspirante non ha oltrepassato i 35 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico (con firma debitamente legalizzata) da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

d) fede penale;

e) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) diploma d'abilitazione all'insegnamento cui la concorrenti aspira;

g) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

h) cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

i) elenco in carta libera di tutti i documenti presentati.

I documenti di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, debbono essere di data non anteriore a sei mesi.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Le suddette insegnanti avranno l'incarico di sorvegliare per turno le alunne nelle ore di studio, di ricreazione, durante le passeggiate, ecc. come disporrà la direttrice del Collegio.

La nomina diverrà definitiva dopo due anni di prova, durante il qual tempo o al termine di questo l'insegnante potrà essere licenziata per incapacità didattica accertata da apposita ispezione, per motivi disciplinari o per motivi di salute.

Il presidente
Carloni.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1910-11, 1911-12 e 1912-13, con l'assegno di L. 1800 in ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 nel terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 ottobre 1910.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da L. 1, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma e di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con documenti o con esami, di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 10 agosto 1910.

2 *Il ministro*
CREDARO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1910 è stato aperto un concorso a quattro posti di segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

Uno dei posti suddetti è riservato agli ufficiali appartenenti ai corpi militari della R. marina, i quali contino almeno cinque anni di servizio da ufficiale e non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni al 5 agosto 1910.

Gli altri tre posti sono riservati ai giovani borghesi muniti di diploma di laurea in giurisprudenza rilasciata da un'Università dello Stato o del diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina secondo i programmi approvati col decreto ministeriale 26 luglio 1910, che si producono in calce del presente avviso, ed incominceranno il 12 dicembre 1910.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20, stese di tutto pugno degli aspiranti e da essi sottoscritte, con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Divisione personale del Ministero ed affari generali) insieme ai relativi documenti, non più tardi del 19 novembre 1910.

Per gli aspiranti appartenenti agli ufficiali dei corpi militari della R. marina non occorre l'esibizione di alcun documento; essi faranno pervenire la domanda pel tramite dell'autorità da cui dipendono.

Gli altri candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 al 5 agosto 1910;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato d'inscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, rilasciato da una Università dello Stato o diploma della scuola di scienze sociali di Firenze.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi dal 5 agosto 1910.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera ministeriale.

Lo svolgimento e la procedura degli esami hanno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Saranno dichiarati vincitori del concorso il candidato del gruppo degli ufficiali della R. marina che abbia riportato maggior numero di punti ed i tre giovani borghesi che pure abbiano riportato maggior numero di punti, salvo quanto stabilisce l'art. 8 del citato regolamento generale in caso di parità di punti.

La classificazione definitiva dei quattro vincitori del concorso sarà fatta secondo l'ordine dei punti riportati da ciascun aspirante senza distinzione di categorie e salvo sempre, a parità di punti, le disposizioni dell'art. 8 del citato regolamento generale.

I primi tre vincitori del concorso conseguiranno la nomina ai posti attualmente vacanti di segretario di 4ª classe; il quarto otterrà la nomina stessa allorquando si renderà vacante il posto.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei quattro posti messi a concorso, non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 5 agosto 1910.

Il direttore capo della divisione
2 Personale del Ministero
R. Marcelli.

Programma di esame per la nomina a segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa dell' Amministrazione centrale della marina

PROVE SCRITTE.

I.

Svolgimento di un tema di diritto civile.

(Ai candidati che concorrono ai posti riservati agli ufficiali dei corpi militari della R. marina, a termini dell'art. 4 del regolamento 17 marzo 1910, n. 143, sarà proposto anche un tema di diritto internazionale pubblico che essi potranno svolgere in luogo del tema di diritto).

II.

Svolgimento di un tema di economia politica e scienza delle finanze.

III.

Composizione in lingua francese o traduzione dall'italiano al francese.

PROVA ORALE.

I.

Diritto civile, costituzionale e amministrativo.
Economia politica e scienza delle finanze.
Nozioni generali di diritto penale.
Nozioni generali di diritto internazionale pubblico.

II.

Codice della marina mercantile e leggi complementari — Codice di commercio libro 1° e 2°.
Cenni sull'ordinamento e sulla legislazione della marina militare.
Nozioni sull'ordinamento e la contabilità generale dello Stato.

III.

Lingua francese.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La visita del Gran Visir Hakki pascià al conte di Aehrenthal, avvenuta ieri a Marienbad, è l'avvenimento politico del giorno sia se riguanda l'avvicinamento della Turchia alla Triplice alleanza, che per il conflitto turco-bulgaro che minaccia gravi complicazioni.

Nei circoli ufficiosi austriaci, dicono i corrispondenti da Vienna, si nega recisamente che l'incontro abbia importanza e un significato politico qualsiasi; ma la stampa viennese non è dello stesso parere e inneggia all'incontro come a un avvenimento politico di grande importanza. In proposito la *Neue Freie Presse* scrive:

Uno scambio d'idee fra Hakki pascià e Aehrenthal non potrà essere che vantaggioso ai due paesi. Uno sguardo alla situazione in Turchia e in Austria mostra che pel momento e nell'avvenire non è da temersi un conflitto d'interessi fra loro.

L'Austria-Ungheria ha mantenuto sempre verso la Turchia un atteggiamento inspirato a viva simpatia ed ha fatto quanto era in suo potere per contribuire allo sviluppo del nuovo stato di cose determinato dalla Costituzione; l'Austria ha tutto l'interesse a che la situazione interna della Turchia si consolidi.

Sarà utilissimo al Gran Visir sentirsi esprimere tali sentimenti amichevoli, dominanti non solo a Vienna, ma anche a Berlino, perchè potrà inspirare ad essi la sua azione politica.

***

Se i rapporti fra l'Austria e la Turchia sono amichevoli non può dirsi lo stesso di quelli fra la Bulgaria e la Turchia. I giornali di Costantinopoli, specie il *Tanin* e *La Giovine Turchia* hanno pubblicato che l'inviato turco a Sofia è stato incaricato non solo di protestare contro il comunicato della legazione bulgara di Londra, ma di richiedere anche la disapprovazione del tenore del linguaggio dell'inviato bulgaro.

L'*Agenzia telegrafica bulgara*, secondo un dispaccio da Sofia, 13, ha smentito la informazione dei giornali turchi, dicendosi autorizzata a farlo, ma essa viene a sua volta smentita dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 14:

Il ministro degli affari esteri conferma che il ministro di Turchia a Sofia è stato incaricato di fare passi in seguito al comunicato della legazione bulgara a Londra.

Questo scambio di smentite dimostra la gravità della situazione ed essa si renderebbe maggiore se si confermassero le notizie di un accordo greco-bulgaro contro la Porta. A questo proposito il corrispondente da Costantinopoli del *Piccolo* di Trieste, scrive:

La questione di un accordo - molto probabile - fra la Bulgaria e la Grecia desta costernazione nei circoli politici di Costantinopoli. L'affare delle chiese ha indotto il Patriarcato ecumenico e l'Esarcato bulgaro a comunicarsi le loro idee al fine di trovare il modo e la base di un accordo fra le due nazionalità. La Turchia sino ad ora sfruttò largamente l'ostilità che regnava fra la Bulgaria e la Grecia, oggi perseguitava l'elemento bulgaro e domani l'elemento greco: riteneva per fermo che qualsiasi accordo fosse impossibile fra i due popoli a causa dell'antagonismo politico e nazionale.

Ma la nuova politica dei giovani turchi - tendente a sminuire le nazionalità dei Balcani a maggior trionfo dei musulmani - creò la necessità di un accordo atto a salvaguardare i diritti dei cristiani e a tutelare le varie razze all'infuori delle loro lotte. Di fronte al nemico comune, esse si concentrano e si alleano: da ciò le pratiche fatte per raggiungere l'accordo greco-bulgaro, mediatori i rappresentanti ecclesiastici delle due nazionalità: dietro di questi rappresentanti, che risiedono a Costantinopoli, stanno i gabinetti di Atene e di Sofia.

Intanto continuano nella Macedonia i conflitti cruenti fra gli insorti e le truppe turche. Un dispaccio da Salonicco, 15, dice:

Corre voce che i bulgari abbiano attaccato il palazzo del Governo ad Iskip ed abbiano tagliato i fili dell'ufficio telegrafico pubblico. Secondo altre informazioni i bulgari avrebbero incendiato il Konak.

Un dispaccio da Sofia, 15, al *Correspondenz Bureau* reca poi la seguente notizia:

Secondo il *Dnevnik* si sarebbe formata una nuova organizzazione rivoluzionaria bulgara diretta da un Comitato composto dei capi banda Ternopefew, Samardieff e Sciadaroff. Una circolare emanata dal Comitato proibisce alle popolazioni di consegnare le armi a turchi e raccomanda di resistere colle armi nel caso di violenze da parte delle autorità minacciando, in caso contrario, rappresaglie da parte del Comitato.

***

La visita del presidente della Repubblica francese al presidente della Confederazione elvetica non turba i sogni della diplomazia, essendo da tutti riconosciuta quale atto di cortesia senza nessun carattere politico. I brindisi scambiatisi ieri sera fra i due presidenti nel banchetto di gala a Berna e che più oltre pubblichiamo, confermano la generale opinione escludente la politica.

In memoria di Camillo Cavour

L'altro giorno un patriottico pellegrinaggio ebbe meta a Cambiano per adire poi alla tomba di Camillo Cavour, a darvi un solenne omaggio di reverenza e gratitudine per il glorioso estinto.

Una numerosissima comitiva di piemontesi, partita da Torino giunse a Cambiano poco dopo le 10.

Erano ad attenderla una folla di milanesi giunti qualche minuto prima e le autorità locali.

Si formò un lunghissimo corteo nel quale si notavano molte bandiere, numerose Associazioni patriottiche e garibaldini in divisa. Fra applausi entusiastici il corteo giunse nella villa del marchese Visconti Venosta, dove venne ricevuto dal nipote del marchese, essendo questi indisposto.

Facevano gli onori di casa anche la marchesa Adele Alfieri di Sostegno e l'on. Ferrero di Cambiano.

Tra le autorità intervenute si notavano gli onorevoli Badini-Confalonieri, Buccelli, Compans, Teofilo Rossi, Carmine, Ferrero di Cam-

biano, Casana, Danco, Cavasola, Cavalli, Cesare Rossi, Papadopoli, Frugoni, Ciartoso, Montù, il primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, comm. Giorcelli, il regio Commissario di Milano, comm. Gallotti, il rappresentante della città di Venezia ing. Chiggiato, il presidente della Deputazione provinciale di Lorino comm. Giordano, il sindaco di Asti e i sindaci di tutti i Comuni dei dintorni.

Il corteo si dispose nell'ampio giardino della villa.

Prese per primo la parola il sindaco di Santena, dott. Cavaglià che pronunciò un discorso e lesse le numerose adesioni pervenute.

Prese quindi la parola il sindaco di Torino sen. Rossi che venne molto applaudito.

Parlarono poscia il Commissario regio di Milano Gallotti che offrì a nome di Milano una artistica corona di bronzo.

Indi parlò il presidente del Comitato di Milano Barbarino, che portò il saluto del Comitato lombardo-piemontese e consegnò una targa in bronzo modellata dallo scultore Cantù, coll'epigrafe: « Alla memoria del Conte di Cavour, che le diverse energie del Risorgimento associò ».

Terminò alzando il grido che fu di Cavour: « Re e Italia ».

Infine l'on. Ferrero di Cambiano pronunciò il discorso commemorativo, frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Il parco della villa Visconti era gremito di folla.

In uno splendido palco ricoperto di velluto cremisi erano le autorità. Su di un apposito piedistallo, pure ricoperto di velluto, stavano poste due corone e la targa offerta dal Comitato, da portarsi in giornata alla tomba del grande statista.

Alle ore 11.30 la cerimonia terminò e la folla si disperse.

La città era imbandierata e vi regnava grande animazione.

Subito terminata la cerimonia si formò un corteo, che, al suono di inni patriottici, passò lungo il viale del parco e sfilò dinanzi al cancello del cortile, nel quale sorge, tra una massa oscura di alberi, la tomba di Cavour.

Speciale ammirazione suscitavano cinque vecchi che portavano la uniforme di tamburino sardo.

I partecipanti al pellegrinaggio si riunirono poi a banchetto in una grande spianata.

Sedevano alla tavola d'onore le autorità.

Terminato il pranzo prese per primo la parola il sindaco Cavaglià, che portò il saluto della popolazione agli intervenuti.

Parlarono poscia l'on. Teofilo Rossi, sindaco di Torino, che ha pronunciato un discorso replicatamente applaudito; l'on. Carmine, vice presidente della Camera, che ha portato agli intervenuti il saluto della Camera dei deputati e chiuse il suo discorso con un saluto al Piemonte, culla del risorgimento italiano; il comm. Gallotti che parlò a nome della capitale lombarda; il senatore Cavalli, uno dei Mille, fatto segno ad una speciale ovazione: egli disse che nella commemorazione si trovavano uniti Cavour e Garibaldi e come partecipante alla spedizione dei Mille mandava un reverente saluto alla memoria di Cavour.

Parlarono quindi il colonnello Radizzi ed infine il senatore Ricci portando il saluto di Vercelli.

La cerimonia, riuscita solennissima, fu una vera apoteosi popolare di Camillo di Cavour.

*** Alla sera il Municipio di Torino offrì un banchetto in onore dei milanesi intervenuti alla commemorazione a Santena.

Vi furono numerosi brindisi, inspirati al più alto patriottismo e inneggianti nel nome di Cavour alla fratellanza fra le due grandi metropoli lombarda e piemontese.

Alle 22 il Municipio di Torino offrì un ricevimento in onore dei milanesi e della banda musicale di Grenoble, che nel pomeriggio aveva dato un applaudito concerto a Torino e si era recata a deporre una corona sul monumento a Cavour.

Il sindaco Rossi pronunciò due brindisi, uno in italiano e l'altro in francese, entrambi applauditi.

Parlarono poi il dott. Garbarino, presidente del Comitato milanese del pellegrinaggio, ed altri.

Il Municipio era splendidamente illuminato e nella piazza la banda eseguiva uno scelto programma musicale.

A Vercelli, ieri, presenti numerosi senatori e deputati e le autorità di Torino e di Vercelli, nel teatro Facchinetti, affollatissimo, l'on. senatore Faldella ha tenuto una commemorazione di Camillo Cavour vivissimamente applaudito.

Dopo la commemorazione il Municipio offrì una colazione in onore del senatore Faldella e delle autorità intervenute alla riuscitissima conferenza.

Nel pomeriggio un imponente corteo si recò al monumento a Cavour per deporvi corone del Municipio e della Società d'irrigazione, da Cavour fondata.

Iersera Vercelli era illuminata e le musiche sulle pubbliche piazze eseguivano gli inni patriottici.

S. E. Tedesco a Pescara

L'altro ieri la bella e fiorente città abruzzese era animatissima per festeggiare due avvenimenti di civiltà e lavoro.

Le musiche di Chieti e di Silva percorrevano le vie della città suonando inni popolari e patriottici.

Dalle principali città delle tre Provincie erano convenute colà moltissime notabilità fra cui gli onorevoli Barnabei, Mezzanotte, Berenga, Masciantonio, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Colalè, il presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali avv. De Tiberis, cav. Corignola, comm. De Cinque ed altri, il sindaco di Chieti avv. Tassini, il prefetto comm. Marcianise, il barone Sanità, molte autorità civili e militari delle tre Provincie.

Alle ore 10.30, dalla piazza del Comune, partì un gran corteo con alla testa il gonfalone del Comune; seguivano le Associazioni cittadine.

Lungo il percorso si addensò una folla immensa. Innanzi alla casa del sindaco apparve sulla soglia del cancello d'ingresso il ministro Tedesco, salutato da un'interminabile ovazione; indi il corteo si mise in moto avviandosi alla piazza XX Settembre che era gremita di popolo.

Le autorità presero posto in un apposito palco addobbato di festoni e di bandiere. Echeggiò uno squillo di tromba e venti operai in un attimo atterrarono lo steccato che nascondeva alla vista degli astanti la grandiosa vasca e la bellissima fontana eretta in mezzo alla piazza; un secondo squillo di tromba e una magnifica colonna di acqua si elevò come per incanto dall'artistico scoglio che è nel centro della vasca a circa 10 metri di altezza.

Scoppiarono applausi vivissimi e da diversi punti della città vennero sparate fragorose bombe e si innalzarono palloni dai gai colori, mentre dall'alto del campanile le campane suonavano festosamente.

Ristabilitosi il silenzio, parlò il sindaco cav. Clerico.

Seguì il dott. Giammeri, che pronunziò un discorso applauditissimo.

Una calorosa dimostrazione si ripetè quando il ministro Tedesco fece cenno di voler parlare.

Terminati gli applausi, il ministro rammentò che, quando si presentò per la prima volta al collegio di Ortona a Mare, chiese che lo si volesse giudicare dai fatti. Crede che, questi avvenuti, non si possa negare che ha compiuto il suo dovere.

Parlò della legge sui porti e dell'azione da lui spiegata per ottenere i benefizi ai porti di Pescara, Ortona e Vasto. Parlò del contributo da lui dato al sindaco Clerico per l'attuazione del progetto dell'acquedotto, e si dichiarò felice di poter presenziare l'odierna festa civile, che giustamente venne chiamata la festa della rinascenza. Una triplice salve di applausi salutò l'oratore.

Quindi si ricompose il corteo, che si recò ad inaugurare un'altra

fontana eretta sulla spianata del Ponte. Poi il corteo percorse il corso Manthonè, via principale della città, che era interamente pavesata con bandiere, e il corteo si diresse poi a villa Clerico, ove il ministro rientrò.

Più tardi ebbe luogo un banchetto. Parlarono applauditi il sindaco Clerico, il presidente del Consiglio provinciale, il prefetto, l'onorevole Masciantonio, l'on. Barnabei, l'avv. D'Amico, presidente del Comitato pei festeggiamenti. Infine prese la parola l'on. ministro Tedesco, esprimendo a tutti la sua gratitudine per la grandiosa manifestazione di affettuosa amicizia.

***

Alle 17.30 S. E. il ministro accompagnato da senatori, deputati e autorità, prendendo posto in numerose imbarcazioni pavesate a festa, si recò alla foce del Pescara, per procedere alla posa della prima pietra delle opere portuarie.

Lungo il percorso ed alla foce del fiume la folla era immensa. Su di un ponte provvisorio presero posto il ministro, le autorità ed il sindaco di Castellammare Adriatico, cav. Filippone Mezzopreti, recatosi a partecipare alla cerimonia, poichè il porto-canale interessa ugualmente Pescara e Castellammare.

Subito dopo l'arrivo dell'on. Tedesco, accolto da una triplice salva di applausi, incominciarono le operazioni per la posa della prima palafitta in cemento armato.

In un cavo praticato nella palafitta stessa venne racchiusa una pergamena firmata dall'on. Tedesco e dalle autorità presenti. Il cavo fu poi chiuso con un po' di calcina immessavi dall'on. Tedesco.

Il sindaco di Pescara, cav. Clerico, quindi pronunciò un breve discorso dimostrando quali e quanti saranno i vantaggi che le due città che sorgono sulle rive del Pescara ritrarranno dalle opere portuarie.

L'oratore è stato applauditissimo.

L'on. ministro, accompagnato dagli invitati, si recò quindi a visitare il cantiere ed infine ritornò a Pescara. In città durante la serata si sono svolti i festeggiamenti popolari.

***

Nella Pineta di Pescara venne offerto ieri, a S. E. Tedesco un banchetto popolare che riuscì imponentissimo.

Vi parteciparono circa 1000 persone, appartenenti ai diversi Comuni del Collegio elettorale di Ortona a Mare.

Parlarono applauditissimi il barone Sanità, il sindaco di Pescara cav. Clerico, il signor Piccioni, l'ing. Liberi, l'avv. Vigocci, il signor Del Duca a nome di Ortona, il prefetto di Chieti, comm. Marcialis.

L'on. Tedesco rispose esprimendo tutta la sua commozione per la dimostrazione affettuosa cui è stato fatto segno. Riaffermò il suo affetto alla terra di Abruzzo, ed augurò prossimo il giorno in cui due altre grandi arterie ferroviarie la Sangritana e la Guardiagrele-Chieti ravviveranno ancora più la fertile contrada mentre si ripromise di ritrovarsi l'anno prossimo alla Pineta ad inaugurare il gruppo dei primi cento villini che dovranno popolare la vellutata spiaggia pescarese. Chiuse con un brindisi al Re « pensoso più d'altrui che di sè stesso » al Sovrano che la sua gloria e il più saldo fondamento del suo Regno ha posto nell'amore del popolo.

Alle ore 15 il banchetto terminò.

Alle ore 16 si inaugurò il tiro al piccione che fu animatissimo.

***

Il sindaco di Pescara inviò il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici on. Sacchi:

« S. E. Sacchi, ministro dei lavori pubblici — Roma.

« La città di Gabriele D'Annunzio inaugurando l'acquedotto e le opere portuali, con l'intervento del ministro on. Tedesco, benemerito nostro rappresentante invia saluto all'eccellenza vostra, fidente sua azione illuminata ispirata ai doveri dello Stato, intesa a favorire la produzione ed il lavoro ed a integrare le energie ridestantisi in questa terra d'Abruzzo.

« Sindaco: *Clerico* ».

***

Iersera alle ore 21 nelle sale della Banca di Pescara è stato offerto un ricevimento in onore del ministro Tedesco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la duchessa di Genova va sempre più migliorando. Il bollettino redatto dai prof. Pescarolo e Della Chiara pubblicato ieri alle 17, è proprio confortante e dice:

« Le condizioni di Sua Altezza Reale vanno senza dubbio migliorando, ma non si può ancora considerare decisamente superata la malattia che l'ha colpita il 3 corrente ».

Si annuncia prossima la partenza da Stresa di S. M. la Regina Margherita; e ciò sarebbe uno degli indizi più sicuri del miglioramento dello stato di salute dell'augusta inferma.

S. E. Luzzatti. — Il 13 mattina, alle 8.20 S. E. il presidente del Consiglio partì da Torino per recarsi a Courmayeur, ove trovasi già la sua famiglia. L'accompagnavano S. E. Fani e l'on. Perron, venuto a Torino ad incontrare il presidente del Consiglio.

Alla stazione di Aosta erano ad attenderlo, oltre alle autorità, gli onorevoli Rattone e Ottavi, il sindaco con la Giunta comunale e parecchi signori del luogo, che l'accolsero con vivo entusiasmo, accompagnandolo fino al prossimo Hôtel Vittoria, ove era stata preparata una colazione offerta dall'on. Rattone.

Alle 14 in due automobili, il presidente del Consiglio e coloro che lo accompagnavano lasciarono Aosta. Tutta la vallata percorsa offriva uno spettacolo meraviglioso e i paesetti lungo la via erano tutti imbandierati. Al passaggio del presidente del Consiglio gli abitanti applaudivano vivamente.

A Courmayeur la comitiva giunse alle 16 accolta festosamente. L'on. Rattone presentò al presidente del Consiglio la rappresentanza del Comune e le guide del paese, tra le quali anche quelle che presero parte alla spedizione del duca degli Abruzzi. Dopo ciò l'on. Rattone pronunciò un applaudito discorso, recando all'on. Luzzatti il saluto di quei forti abitanti ai piè del gigante delle Alpi.

S. E. Vicini. — Alle ore 22.18 è giunto ieri a Potenza S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi on. Vicini, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Quaranta, dal direttore provinciale delle poste e da varie altre autorità.

S. E. fu ospite del prefetto. Stamane si recò in automobile a Corleto Perticara per assistere alle feste commemorative del cinquantenario della insurrezione lucana.

Cortesie internazionali. — Il ministro dei LL. PP. francese, Millerand, ha ricevuto da S. E. il ministro dei LL. PP. italiano, on. Sacchi, il seguente dispaccio, da Cutigliano: « A S. E. Millerand ministro lavori pubblici. Con vivissimo dolore apprendo onorevole collega, il disastro che apporta nuovi lutti alla nazione sorella ».

Il ministro Millerand ha così risposto: « A S. E. Ettore Sacchi ministro lavori pubblici. Profondamente commosso per la testimonianza di simpatia che mi date in occasione del grave disastro di Saujon, vi esprimo i miei sinceri ringraziamenti personalmente ed a nome delle famiglie in lutto ».

*** Il ministro degli affari esteri, on. marchese di San Giuliano, ha telegrafato da Vallombrosa al ministro d'Italia a Bruxelles, conte Bonin Longare, incaricandolo di esprimere al Governo belga le condoglianze sue e del Governo italiano per l'incendio dell'Esposizione

A Garibaldi. — S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Bergamasco, ieri, essendo alla Maddalena si recò a Caprera a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi. Venne ricevuto da donna Francesca, vedova dell'Eroe.

Indi S. E. accompagnato dal contrammiraglio Faravelli partì col postale per Civitavecchia.

Manovre navali. — Nella marina ligure, e precisamente nei

pressi di Alassio, l'altro ieri, le squadre che eseguono le manovre navali nel Tirreno operarono lo sbarco di un corpo di 1300 marinai sulla spiaggia Alassio-Laigueglia. I reparti sbarcati costituivano un accampamento, che veniva ispezionato dall'ammiraglio comandandante in capo.

La popolazione assisteva numerosa interessandosi alle operazioni e allo sfilamento delle truppe di marina.

Prima di sera i reparti sbarcati tornarono a bordo, dovendo le squadre prendere senza indugio la loro crociera.

La VI gara generale di Tiro a segno. — La Commissione esecutiva della VI gara di Tiro a segno che si terrà in Roma dal 28 maggio all'11 giugno dell'anno 1911, ha pubblicato un patriottico manifesto d'invito ai tiratori italiani e stranieri, del quale riportiamo con piacere e plauso la chiusa:

« Accorrano dunque i baldi tiratori delle nostre Società e contendano i premi agli arditi fratelli dell'esercito, della marina e degli altri corpi armati dello Stato. Vengano i giovani, memori degli entusiasmi e degli eroismi dei primi nostri volontari; vengano i forti lavoratori dei campi e delle officine, coloro che alternano gli studi con le virili esercitazioni della educazione fisica e gli animosi che spingono sulle fertili nostre pianure le veloci macchine rotanti, o vigilano dalle vette nevose i valichi ardui dei monti, o dai curvi lidi scrutano le azzurre distese dei mari.

« Ritornino alla sacra Urbe, madre di tre civiltà, i tiratori esteri, ospiti cari sempre; e col nostro tricolore sventolino i loro gloriosi vessillii stretti in saldo vincolo di pace.

« E il concorso di tutti dica al paese che cinquanta anni di vita in unità florida di regno hanno dato all'Italia simpatie ed alleanze sicure di popoli potenti e fecondità di arti e di opere di pace.

« Dica che gli italiani, con l'animo rivolto alla prosperità crescente della patria, consacrano ad essa tutte le loro energie onde raggiunga la sua mèta radiosa, amata e fortemente difesa, come la sognarono i precursori, i poeti ed i martiri suoi, quale la vollero virtù di principe e di statisti, valore e sacrificio di soldati e di popolo ».

Ad Antonio Cecchi. — Il 21 corrente la città di Pesaro tributerà solenni onoranze alla memoria dell'illustre suo figlio, capitano, Antonio Cecchi, che cadde missionario della scienza e della civiltà ne « l'infinita, arcana Africa orrenda ».

Il comm. Luigi Robecchi-Brichetti, membro d'onore della Società geografica italiana, commemorerà l'estinto esploratore africano, rendendo così vieppiù degno il tributo di riverenza che Pesaro offrirà in nome della patria italiana al forte che la onorava.

Smentita. — Sulla fede di giornali esteri corse in quelli italiani la notizia da Copenaghen secondo la quale, l'egregio commendatore Peano rappresentante dell'Italia al Congresso di assistenza pubblica e beneficenza privata, sarebbe stato aggredito da una congressista russa presa da un accesso di pazzia furiosa e armata di pugnale.

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* dice insussistente la notizia che vi sia stata una vera e propria aggressione contro il commendatore Peano. Soltanto, mentre questi presiedeva, una congressista russa, impazzita, dette in escandescenze con un pugnale in mano, e venne tradotta all'ospedale.

Rallegrandoci che le cose siano andate ben diversamente come dapprima dicevasi, ci rallegriamo col comm. Peano, che tanto egregiamente rappresentò l'Italia all'importante Congresso testè tenutosi a Copenaghen.

Voci false. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Si era sparsa la voce che in alcuni Comuni delle Puglie (Barletta, Trani, Andria, Trinitapoli, Margherita di Savoia, San Ferdinando) si fossero verificati casi di colera asiatico con molti decessi. Le indagini accuratamente eseguite dai medici provinciali rispettivi esclusero subito nel modo più assoluto tale sospetto, giacchè tanto il quadro clinico della malattia, quanto l'esame batteriologico e quanto infine l'assoluta mancanza di ogni rapporto con provenienze estere infette esclusero ogni sospetto di morbo asiatico. Ciò non pertanto da parecchi giorni l'on. ministro dell'interno si affrettò ad inviare sul luogo funzionari della Direzione generale di sanità e del laboratorio batteriologico per ripetere e approfondire le indagini e per tutti i possibili provvedimenti. Dalle loro ricerche e ripetute constatazioni fatte finora risulterebbe invece trattarsi in alcuni casi di disordini dietetici, in altri di avvelenamento da sostanze alimentari inquinate con materie tossiche imprudentemente usate a scopo agricolo ».

Elezione politica. — *Collegio di Vigone.* — Votazione di ballottaggio.

È stato proclamato eletto deputato Grosso-Campana con voti 1867 - Mauri ne ha riportati 1026.

Esposizione. — A Magenta, l'altro ieri mattina, alla presenza del prefetto di Milano, del reggente il consolato francese in Milano, degli onorevoli Campi e Gallina e di altre autorità e notabilità è stata inaugurata l'Esposizione regionale industriale zootecnica.

Pronunciarono discorsi il presidente del Comitato organizzatore Cassola, il sindaco, l'on. Campi ed il prefetto.

Ebbe, quindi, luogo un banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione durante il quale vennero pronunciati brindisi inneggianti al successo della Mostra e all'amicizia italo-francese.

Furono inviati telegrammi di omaggio al S. M. il Re ed al Presidente della Repubblica francese.

Un nuovo acquedotto. — A Reggio Calabria è stato inaugurato domenica scorsa, con molta solennità, l'acquedotto Sorgiva Mulinello, che provvede la città di fresche ed abbondanti acque potabili.

La cerimonia ebbe luogo presso il serbatoio, costruzione dell'ingegner Alicata, del genio civile, che diresse anche i lavori dell'acquedotto, in unione dell'ing. capo, Marchi.

Parlarono applauditissimi il sindaco Foti, il presidente della deputazione provinciale, Reytani, il prefetto Pesce e l'ing. Marchi, inneggiando all'importanza dell'opera, che segna l'inizio della risurrezione di Reggio Calabria.

La popolazione festeggiò l'avvenimento con manifestazioni di gioia.

Inaugurazione. — A Milazzo, presente l'on. Paratore, vennero inaugurati i locali della Cooperativa e della Società dei pescatori.

Intervennero alla cerimonia circa mille persone rappresentanti di molti sodalizi, Società e stabilimenti, coi relativi gonfaloni, oltre le rappresentanze municipali di Sampieri, Venetico, Rocca Valdina ed innumerevoli elettori dell'intero collegio.

L'on. Paratore parlò applauditissimo.

Fenomeni tellurici. — Il 13 corrente a Recanati venne intesa una scossa di terremoto, ondulatoria, che durò 10 secondi. A Perugia lo stesso giorno, alle 16.25, è stata segnalata una leggerissima scossa, da pochissimi avvertita.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio, reca:

« Durante la decade si ebbero pioggie nella Lombardia e nel Veneto; altrove essa trascorse con tempo relativamente asciutto. Queste condizioni meteoriche giovarono alla buona maturazione dei cereali nelle alture, arrestarono in molti luoghi il propagarsi della peronospora nella vite e permisero di ultimare il secondo taglio dei foraggi, riuscito ovunque abbondante, e di iniziare i lavori di rinnuovo.

In talune parti il granoturco abbisogna di pioggia, e questo difetto di umidità è sentito specialmente all'estremo sud della penisola ed in Sicilia, oltre che per le varie culture erbacee, anche per l'olivo e per la vite. Sono incominciate le raccolte di barbabietole, patate e canapa con risultato in complesso soddisfacente ».

Incidente ferroviario. — L'altro ieri il treno merci 6939, partito da Civitavecchia diretto a Roma, deviò al km. 43 tra Palo e Polidoro. Molti carri precipitarono rovesciandosi.

Un guardiano del bestiame è morto. Molti capi di bestiame sono rimasti morti.

Movimento commerciale. — Il 14 corrente, giorno festivo, a Genova furono caricati 65 carri; a Venezia il carico fu nullo; così pure a Savona; a Livorno furono caricati 50 carri.

Marina mercantile. — Da Palermo, proveniente da Genova, è partito per New York, l'*Europa*, della Veloce. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha transitato da Montevideo per Santos. — Il *Taormina*, della stessa Società, ha transitato da Capo Sagres per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova.

ESTERO.

Le ferrovie del Chilì. — La rete delle ferrovie del Chilì comprende in tutto km. 8000, di cui 5500 in esercizio e 2500 in costruzione, escluse bene inteso le linee internazionali.

L'esercizio di Stato è fatto attualmente su km. 2599, e delle linee in costruzione, km. 1127 (che si prevede costeranno circa fr. 130 milioni) sono eseguiti per conto dello Stato, il quale ha inoltre allo studio la ferrovia longitudinale da Cabildo a Copiapo e Lagunas, lunga km. 2400, e per la quale è prevista la spesa di 180 milioni di franchi.

Il Governo cileno sta ora applicando la trazione elettrica su 250 chilometri delle sue linee comprese fra Santiago e Valparaiso, e se l'esperimento riuscirà bene, come sperasi, il nuovo sistema di trazione verrà esteso su tutte le ferrovie di Stato.

Nel 1884 i prodotti delle ferrovie di Stato, che avevano una estesa di km. 950, ascesero a franchi 6,600,000 e le spese a franchi 3,455,424 con un coefficiente d'esercizio quindi del 50.3 0[0. Nel 1908, con una rete di km. 2528, i prodotti furono di franchi 49,393,217 e le spese salirono a franchi 72,400,000: il coefficiente d'esercizio fu perciò del 146.2 0[0!

Conferenza radio-telegrafica internazionale. — Si telegrafa da *Londra*, che la *terza Conferenza radio-telegrafica* internazionale avrà luogo a Berlino nella primavera dell'anno prossimo.

Il Governo tedesco ha già diramato gli inviti a tutti i Governi che hanno partecipato alla Conferenza del 1906 e che sono quelli dell'Argentina, dell'Austria, del Belgio, del Brasile, della Bulgaria, del Chilì, della Danimarca, della Francia, della Germania, della Gran Brettagna, della Grecia, del Giappone, dell'Italia, del Messico, della Norvegia, dell'Olanda, della Persia, del Portogallo, della Romania, della Russia, della Spagna, della Svezia, degli Stati Uniti, della Turchia e dell'Uruguay.

Le materie di discussione della Conferenza saranno anche più importanti che non quelle trattate nel 1906, in conseguenza dei progressi che la radiotelegrafia ha fatto in questi ultimi quattro anni e della estensione mondiale del suo uso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 13 — Il Senato ha autorizzato, con 37 voti contro 4, l'intervento federale nello Stato di Rio Janeiro. ove funzionano due assemblee legislative.

ATENE, 13. — Il capo cretese Michelidakis ha dichiarato che rifiuta in modo categorico qualsiasi candidatura all'assemblea nazionale greca.

SAN SEBASTIANO, 13. — Il Nunzio pontificio mons. Vico, è giunto ieri e si è recato a fare visita al ministro degli esteri Garcia Prieto.

Il colloquio è durato mezz'ora.

TOKIO, 13. — Le inondazioni prendono proporzioni inquietanti. Il gas e l'elettricità cominciano a mancare.

Oltre diecimila persone si sono ricoverate nelle chiese e nelle scuole. Altre migliaia di persone si trovano senza ricovero ed esposte alla pioggia a causa di mancanza di zattere che le trasportino in località sicure.

Le provvigioni e i viveri difettano.

Si aspetta per questa notte il massimo della piena del Surmida.

Una delle più importanti dighe che proteggono Tokio è in pericolo. Se si rompesse, metà della città resterebbe inondata.

Sono state dislocate truppe nei luoghi più minacciati per operare eventualmente il salvataggio.

L'*Hôtel Mikas* a Raruizawa, nel quale albergavano numerosi stranieri, à stato distrutto dalla violenza delle acque. Nessuna vittima.

LONDRA, 13. — È morto il conte Spencer, ex ministro liberale.

COPENAGHEN, 13. — Il Congresso internazionale di assistenza pubblica e di beneficenza privata si è chiuso oggi.

ODESSA, 13. — Sono stati constatati tre nuovi casi di peste bubbonica. Si crede tuttavia che il numero reale dei casi sia superiore a quello delle constatazioni: molti casi infatti manifestatisi nelle classi più povere della popolazione vengono tenuti nascosti.

Il prefetto ha annunciato che pagherà dieci rubli per ogni malato co'pito da peste che sarà segnalato alla polizia.

COSTANTINOPOLI, 13. — I delegati dell'isola di Samo arrestati sono stati inviati a Samo, dove devono rispondere di eccitamento alla rivolta contro il principe.

Corre voce che l'Inghilterra, la Francia e la Russia faranno passi presso la Porta per rilevare l'abuso di potere da parte della Turchia che non ha riguardo ai privilegi di Samo.

VIENNA, 14. — Il principe don Jaime di Borbone voleva oltrepassare colla sua automobile un *camion*-automobile, ma urtò in un paracarro.

Il principe, il suo aiutante di campo e il suo *chauffeur* precipitarono sul selciato. Fortunatamente restarono incolumi.

PORTSMOUTH, 14. — L'incrociatore *Duke of Edimbourgh* si è arenato in una posizione pericolosa su uno scoglio a quattro miglia dalla punta di Santa Caterina (Isola di Wight). Il comandante ha fatto conoscere la situazione della nave mediante la telegrafia senza fili. La nebbia è densissima.

Alcuni rimorchiatori partiranno in suo soccorso.

TOKIO, 14. — Le inondazioni cominciano a decrescere.

Finora sono stati constatati 385 morti; mancano notizie di altre 500 persone.

SAUJON (Charente Inferieure), 14. — Uno scontro ferroviario è avvenuto in questa stazione. Vi sono parecchi *morti e feriti*.

Mancano particolari. La linea è ostruita.

BESANÇON, 14. — È giunto il presidente della Repubblica Fallières, ricevuto dalle autorità ed accolto festosamente dalla popolazione.

Dopo un ricevimento alla prefettura, il presidente Fallières ha inaugurato il monumento a Proudhon.

Il ministro Viviani ha pronunciato il discorso inaugurale.

DOVER, 14. — Il Re di Spagna è partito per Calais. Egli si reca in Ispagna.

BORDEAUX, 14. — La notizia dell'accidente ferroviario avvenuto presso la stazione di Saujon è stata recata qui da alcuni viaggiatori. Il disastro sarebbe stato causato dalla rottura dell'asse di un vagone del treno di piacere. Secondo la voce riportata dai viaggiatori vi sarebbero non meno di 50 morti e 250 feriti. La costernazione è immensa. Tutti i medici dei dintorni sono partiti per il luogo della catastrofe. Il treno trasportava 1200 viaggiatori fra cui un intero convitto di giovanette di Barsac. Essendo numerosi i bordolesi che viaggiavano con quel treno, durante tutto il pomeriggio la stazione e le redazioni dei giornali sono state assediate da innumerevoli persone che chiedevano angosciosamente notizie. Si dice che fra i morti vi sia anche il capo del movimento delle ferrovie dello Stato, Dubois. La città è in preda ad una dolorosissima angoscia.

ANTIVARI, 14. — È giunto l'incrociatore ottomano *Hamidjè* comandato dall'ammiraglio Hilmi Pascià. L'ammiraglio ha visitato a Topolitza S. A. R. il Principe Pietro che ha ricambiato la visita a bordo dell'incrociatore.

Il Principe e l'ammiraglio si recheranno a Cettigne in automobile. Anche gli ufficiali della nave si recheranno a Cettigne in un treno speciale della Compagnia di Antivari.

SAINTES, 14. — Il disastro ferroviario alla stazione di Saujon è avvenuto in seguito ad un urto fra un treno viaggiatori proveniente da Bordeaux e diretto a Royaris e un treno merci. Si conferma che vi sono varî morti e feriti. Le due macchine e parecchi vagoni sono rimasti danneggiati.

SAUJON, 14. — Il disastro ferroviario è avvenuto alle 11.45 di stamane.

Il *tender* ed il bagagliaio del treno investitore si trovano rovesciati nella sabbia. Sei vagoni di terza classe sono stati pure rovesciati. La macchina del treno investitore è stata anch' essa rovesciata ed il fuochista vi è rimasto schiacciato sotto. Vi sono 36 morti e più di 50 feriti.

VIENNA, 14. — In occasione dell'arrivo di trecento czechi per visitare l'Esposizione della caccia è avvenuto un conflitto tra la polizia che custodiva il circolo czeco ove erano discesi gli czechi arrivati e i dimostranti tedeschi. Questi hanno gettato sassi e vari proiettili contro la polizia, che li ha dispersi. Nove dimostranti sono stati arrestati.

Parecchi agenti di polizia sono stati feriti.

MARIENBAD, 14. — È giunto il Gran Visir salutato alla stazione dal rappresentante del conte di Aehrenthal, dal sindaco e dal vice sindaco.

Il Gran Visir è sceso all'Hôtel Weimar.

BORDEAUX, 14. — Sono giunti alla stazione di Bordeaux-Saint Jean, con il treno di Nantes sul quale erano stati trasbordati, cinque viaggiatori superstiti della catastrofe di Saujon. Essi abitano a Bordeaux o nelle regioni vicine. I cinque superstiti hanno numerose fratture; essi conservano una perfetta lucidità di mente, sebbene siano ancora sotto l'impressione della catastrofe.

Uno dei viaggiatori, che ha una gamba spezzata, racconta che egli avvertì un urto spaventoso ed ebbe appena il tempo di rendersi conto del fatto, che fu lanciato fuori del compartimento e si trovò sotto le macerie.

Le ferite di questi cinque viaggiatori sono gravi ma non mortali.

In città regna una viva emozione. La popolazione si strappa di mano le edizioni speciali dei giornali. Innumerevoli persone si recano alla stazione per chiedere informazioni.

CETTIGNE, 14. — Il principe Nicola ha ricevuto in udienza solenne l'ex Gran Visir Hilmi pascià, capo della missione speciale turca, giunta ad Antivari a bordo dell'incrociatore *Hamidjè*.

BORDEAUX, 14. — Il treno di piacere Bordeaux-Royan parte tutte le domeniche alle otto della mattina dalla stazione della Bastide. Esso compie il percorso di 140 chilometri che separa le due città in due ore senza fermate. Esso è partito stamane da Bordeaux all'ora regolamentare ed è giunto in orario a Saujon a nove chilometri da Royan.

A Saujon, in seguito ad un falso scambio, il treno è stato istradato in un altro binario nel quale viaggiava un treno merci. Il treno, che procedeva alla velocità di sessanta chilometri all'ora, andò ad urtare il treno merci.

Si elevarono grida spaventose. Un indescrivibile panico si è impadronito dei viaggiatori e delle numerose persone che si trovavano nella stazione di Saujon.

BORDEAUX, 14. — Tre persone rimaste gravemente ferite nella catastrofe di Saujon, sono morte durante il trasporto a Saint Jean. Esse sono due giovani ed una ragazza.

I morti si trovano allineati lungo la strada ferrata. I funzionari che sono sul luogo calcolano i morti ad un centinaio.

Alle ore 6 gli ultimi feriti e gli ultimi cadaveri sono stati estratti dalle macerie. Il macchinista del treno investitore è stato estratto uno degli ultimi.

La linea è interrotta per una cinquantina di metri. Le macchine si trovano sempre rovesciate. Il macchinista del treno investito è stato lanciato a grande distanza.

BESANÇON, 14. — Un banchetto di 500 coperti è stato offerto in onore del presidente della Repubblica Fallières. Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

Gli oratori hanno acclamato Fallières, degno rappresentante della democrazia francese.

Fallières, rispondendo, ha fatto un brindisi vivamente applaudito, esprimendo quanto siano gradite al suo cuore di patriota e di repubblicano le dimostrazioni di simpatia con cui è stato accolto colui che personifica le istituzioni, la cui inalterabile saldezza contribuisce alla grandezza della Francia.

Fallières terminò salutando Peudhon, il cui generoso sforzo estese nella democrazia l'azione della giustizia e quella della bontà.

BRUXELLES, 14. — Un violento incendio è scoppiato stasera nella sezione belga dell'Esposizione. Secondo le prime informazioni i danni sarebbero considerevoli.

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio ha incaricato il sottosegretario Sarraut di recarsi a Saujon, a portare alle famiglie delle vittime le condoglianze del Governo, a curarne gli interessi ed a prendere tutte le misure necessarie.

Il treno investitore trasportava circa 800 persone; cinque carrozze di 3ª classe sono rovesciate e tre ridotte in pezzi; le macchine sono rovesciate.

Sono stati estratti 32 cadaveri e 60 feriti.

LONDRA, 15. — Si annuncia da Cowes che il Re di Spagna è partito per Ostenda e ritornerà a Cowes domani, a bordo dello yacht reale *Giralda*.

BRUXELLES, 15. — Verso le 9 di iersera un grido terrificante di: « Al fuoco! Al fuoco! » si sparse per l'Esposizione.

Già dalla facciata principale al disopra dei giardini dall'ala destra le fiamme si innalzavano gettando verso il cielo bagliori rossastri. Erano l'ufficio postale telegrafico e telefonico e l'ufficio del Comitato esecutivo che bruciavano. Vi fu nella enorme folla un panico insensato. Le donne e i fanciulli venivano calpestati. Dapertutto si cercava di salvarsi.

Subito vennero organizzati i soccorsi. I pompieri di servizio accorsero immediatamente, ma il fuoco aveva già prese proporzioni spaventose.

Alle ore 9.30 tutta la sezione belga dell'elettricità era distrutta. A poco a poco l'incendio si propagava alla sezione inglese che in breve tempo fu preda completa delle fiamme. Si fece sgombrare la Bruxelles-Kermesse minacciata. Il vento spingeva verso il Bois de la Cambre una pioggia immensa di fuoco che andava a cadere sino all'Avenue Louise.

Tutte le truppe disponibili vennero richieste d'urgenza. La guarnigione giunse a passo di corsa. I pompieri di Bruxelles e dei sobborghi si trovavano sui luoghi.

Alle 10.30 la facciata principale e la sezione belga erano distrutte. Il ponte dell'Avenue de Solbosch era crollato. Si cercava di salvare la sezione italiana e francese e l'Avenue des Nations.

Alle 11.30 il vento ha cambiato direzione e immediatamente tutto ciò che rimaneva della Bruxelles Kermesse era in fiamme. In alcuni minuti tutto è stato distrutto.

Il fuoco si propagava con una spaventosa rapidità dalla parte dell'Avenue des Nations. Tutti i padiglioni di questa Avenue sono divenute preda delle fiamme. Il grande ristorante francese e la sezione francese sono completamente distrutti.

Essendo l'incendio scoppiato nella sezione francese, che occupa la facciata principale dalla quale si accede alle sezioni francese, inglese, italiana, non si è potuto sapere a tutta prima quale fosse l'estensione dell'incendio ed i danni causati dal fuoco nelle gallerie posteriori rese inaccessibili dall'incendio stesso.

Data la violenza dell'incendio ed il calore che emanava dai focolari, che impediva ai salvatori di avvicinarsi, i pompieri erano impotenti.

Si può prevedere che se queste sezioni non sono andate distrutte, esse devono essere state gravemente danneggiate.

L'aspetto che presenta l'Esposizione è veramente sinistro. È un orrore generale: rumori assordanti di tutte le specie, le fiamme che guizzano, detonazioni prodotte dai contatori che scoppiano, muri che crollano, ripetuti colpi di accetta per mezzo dei quali si tenta di isolare le parti ancora intatte, comandi che si incrociano degli ufficiali dei giandarmi, delle truppe e dei pompieri.

Tuttociò dà alla scena del disastro un carattere fantastico.

L'opera dei pompieri è quasi inutile. Non solamente è impossibile domare l'incendio, ma è impossibile tentare di limitare il propagarsi di esso, benchè si trovino sul luogo tutti i pompieri di Bruxelles e dei dintorni.

BRUXELLES, 15. — All'alba è stato constatato che le sezioni componenti la Galleria internazionale e cioè Austria, Russia, Danimarca, Norvegia, Giappone, Stati Uniti, Turchia e Svizzera, erano immuni o quasi dal fuoco. I pompieri riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Parte della sezione italiana, il palazzo principale della sezione belga, la sezione britannica, il padiglione della città di Parigi, il palazzo dell'alimentazione francese e parte della sezione francese della Bruxelles-Kermesse sono rimasti distrutti.

Tutti i documenti della giuria sono rimasti distrutti.

Il Comitato esecutivo ha deciso che l'Esposizione rimanga aperta al pubblico nella parte restata incolume.

BRUXELLES, 15. — La facciata monumentale dell'Esposizione che costituiva la parte principale della sezione belga è rimasta completamente distrutta dall'incendio.

Il fuoco si sviluppò nell'ufficio postale; viene attribuito ad un corto circuito.

L'incendio si comunicò alla Bruxelles-Kermesse, tre quarti della quale divennero preda delle fiamme.

Secondo il giornale *Le Peuple*, la sezione inglese è completamente distrutta.

Alle 11.30 il vento cambiò direzione, ciò che provocò la immediata e completa distruzione della Bruxelles-Kermesse.

I padiglioni sulla Avenue des Nations bruciano. Il Restaurant Français e la sezione francese sono completamente distrutti.

Si dice che vi siano due morti e una trentina di feriti.

BRUXELLES, 15. — Le ultime notizie recano che l'incendio è stato circoscritto.

La sezione italiana, quantunque colpita, è rimasta soltanto parzialmente danneggiata.

Le sezioni danese, russa, norvegese, austriaca, giapponese, americana, turca e svizzera sono rimaste anch'esse danneggiate in parte.

SAUJON, 15. — Il numero delle persone rimaste ferite nell'accidente ferroviario di ieri è di 58. Tre sono morte mentre venivano trasportate a Saintes. Un'altra è morta a Saintes: ciò che porta il numero delle vittime finora estratte a 37.

La direzione delle ferrovie dello Stato comunica la seguente nota:

Verso le 11 della mattina il treno speciale Bordeaux-Royan ha urtato nell'entrare nella stazione di Saujon il treno merci 1512. La macchina del 1512 è stata rovesciata sulla via ed i due primi vagoni del treno viaggiatori sono rimasti infranti. Si contano 32 morti e 56 feriti. I feriti sono stati portati a Saintes, Bordeaux e Royan.

I direttori, gli ingegneri in capo ed i medici in capo delle ferrovie dello Stato sono partiti per il luogo del disastro, per procedere ad un'inchiesta.

BRUXELLES, 15. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica la seguente Nota: Una parte della sezione inglese e della sezione dell'alimentazione del reparto francese si sono incendiate. Tutto il resto dell'Esposizione è incolume. Sono state prese tutte le misure per permettere la circolazione della folla dei visitatori, che è sempre considerevole.

BESANÇON, 15. — Il presidente della repubblica, Fallières, ha telegrafato al Re del Belgio, esprimendogli i sensi del suo rammarico per l'incendio all'Esposizione. Fallières è partito per Pontartier diretto in Isvizzera.

BRUXELLES, 15. — Contrariamente alle prime notizie il numero delle case incendiate sull'Avenue de Solbosch è di otto. Tre case in costruzione sono gravemente danneggiate.

L'Esposizione è invasa oggi da una folla immensa.

I gendarmi a cavallo assicurano il servizio d'ordine all'interno. L'aspetto delle macerie è impressionante.

Parte dell'Esposizione incendiata è isolata da uno steccato.

La circolazione sull'Avenue Louise e nelle vie vicine è intensa. I trams sono presi d'assalto. Automobili, biciclette, carrozze si susseguono ininterrottamente.

L'architetto Acker, autore della facciata distrutta dell'Esposizione, prepara un progetto di decorazione destinata a nascondere le rovine prodotte dall'incendio, alle sezioni belga e inglese.

Si conferma che l'Esposizione non sarà chiusa.

PONTARLIER, 15. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto alla stazione di Pontarlier un telegramma dall'Imperatore Guglielmo, il quale esprime le sue condoglianze per la catastrofe ferroviaria di Saujon.

Il Presidente della Repubblica ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

BERNA, 15. — Il Presidente della Repubblica francese, Fallières, è giunto ed è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione elvetica, Contesse.

BERNA, 15. — Ecco il telegramma del Presidente Fallières in risposta a quello dell'Imperatore Guglielmo:

« A S. M. Guglielmo Imperatore di Germania Re di Prussia:

« Sono vivamente commosso della parte che V. M. si è compiaciuta di prendere al dolore che ha colpito la famiglia francese. Io La ringrazio sinceramente di avere avuto il delicato pensiero di associarsi alla nostra tristezza ».

PARIGI, 15. — Nel dispaccio di condoglienze diretto al Presidente Fallières, l'Imperatore Guglielmo si dice vivamente commosso per la terribile catastrofe di Saujon, e prega il Presidente di accogliere l'espressione della sua più sincera simpatia, mentre si associa al lutto delle afflitte famiglie delle numerose vittime.

BRUXELLES, 15. — Nonostante le voci contraddittorie corse nella notte la sezione italiana ed il padiglione sono completamente salvi; è stato un vero miracolo. L'incendio ha devastato le sezioni belga ed inglese e gran parte della francese. Sembrava che le fiamme dovessero invadere la galleria che unisce la Francia all'Italia, quando i funzionari del Comitato italiano che erano accorsi sotto la direzione dell'on. Gatti-Casazza e del segretario generale Orlandi misero a disposizione dei pompieri le due scale Porta esposte nella sezione italiana e con esse poterono essere lanciati getti altissimi di acqua che domarono il fuoco. Questo venne arrestato a pochi metri dalla Mostra italiana che sofferse solamente piccoli danni provocati dalla fretta del salvataggio.

Il ministro italiano, conte Bonin-Longare, ha visitato stamane la sezione italiana esprimendo il suo rammarico per il disastro e compiacendosi per i provvedimenti presi per la salvezza della Mostra italiana.

I funzionari del Comitato italiano si trovano sempre sul posto per vigilare le mostre completamente risparmiate e gli oggetti preziosi riuniti provvisoriamente nel padiglione.

L'Esposizione è rimasta oggi chiusa. Enorme folla si aggira nei dintorni.

BERNA, 15. — Il treno presidenziale entra nella stazione alle ore 4 precise. La musica cittadina intuona la Marsigliese mentre l'artiglieria fa salve. Il presidente Fallières discende dal vagone. Egli è in abito nero e porta il gran cordone della legion d'onore; il presidente della Confederazione Comtesse si avanza incontro a Fallières. I due capi di Stato si stringono cordialmente la mano. Si trovano pure presenti alla stazione il presidente del *Consiglio* fe-

derale Ruchet, i rappresentanti del Governo e della città di Berna, il personale dell'ambasciata di Francia ed il console di Francia.

I due presidenti passano davanti alla compagnia d'onore, vivamente acclamati dalla folla, quindi salgono in vettura col loro seguito.

La vettura è scortata da una squadrone di dragoni. Il corteo si reca all'antico Palazzo nazionale, ove ha luogo, nella sala delle udienze del Consiglio generale, il ricevimento da parte dei signori Muller e Schoeningen.

Su tutto il percorso del corteo una enorme folla acclama il presidente Fallières. In parecchi punti vengono gettati fiori sulla vettura che reca i due presidenti. Le truppe fanno ala su tutto il percorso del corteo.

Dopo un rapido scambio di saluti il corteo lascia il palazzo per intraprendere la passeggiata in vettura fissata nel programma.

Il tempo è magnifico.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo il primo pranzo ufficiale offerto dal Consiglio federale al Berner Hof.

BERNA, 15. — Al pranzo offerto stasera in onore del presidente della Repubblica francese, Fallières, dal Consiglio federale, il presidente Comtesse ha pronunziato il seguente brindisi:

Signor presidente,

Il Consiglio federale è lieto di aver accolto e salutato nel cuore della Svizzera il primo magistrato della Repubblica francese e di potergli esprimere a nome del popolo svizzero tutto intero i sentimenti di profondo rispetto che proviamo per il suo carattere, per la sua persona, nello stesso tempo che i nostri sentimenti di sincera amicizia per la Repubblica francese.

Signor presidente, il pensiero che avete avuto di venire a visitarci qui a Berna, nella città federale, nella sede delle autorità federali, dà alla vostra visita il carattere ben marcato di una manifestazione di simpatia repubblicana, di cui sentiamo tutto il valore per il popolo svizzero, per le sue istituzioni e per le sue autorità.

La vostra visita, signor Presidente, coincide con un fatto di lieta importanza: l'armonia perfetta delle nostre attuali relazioni nel campo commerciale ed economico. In passato abbiamo potuto avere dissensi passeggeri: oggi nulla ci divide. Non abbiamo alcuna nube all'orizzonte. Grazie infatti ad una politica di buona volontà reciproca, abbiamo potuto eliminare e vincere difficoltà che avrebbero potuto separarci.

Noi rendiamo omaggio allo sforzo di buona volontà fatto dal Governo della Repubblica per mantenere intatta la base attuale dei nostri accordi commerciali.

In pari tempo abbiamo potuto risolvere con accordo vantaggioso per i nostri due paesi il problema abbastanza complicato delle nostre relazioni ferroviarie.

La vostra visita, signor presidente, è dunque, possiamo constatarlo, un felice frutto e noi possiamo anche considerarla come pegno sicuro che lo stesso spirito di buona volontà e di conciliazione presiederà alle nostre future relazioni. Perchè dovrebbe essere diversamente, e come potrebbe concepirsi che due paesi vicini ed amici, la cui amicizia rimonta lontano nella storia, che hanno avuto attraverso i secoli tanti punti di contatto ed oggi hanno un medesimo amore della Repubblica e della libertà non arrivino ad incontrarsi ed intendersi per un equo regolamento dei loro interessi economici?

Si è ripetuto che i nostri due paesi sono repubbliche sorelle. Sarebbe questa una frase vuota di significato? O non è piuttosto espressione sempre più vera di una solidarietà che deve affermarsi così nel campo dei nostri rapporti economici come nel campo dei principî della nostra vita costituzionale e democratica?

Su questo campo infatti i nostri interessi non possono essere che solidali e noi abbiamo la stessa ambizione; quella di fondare la democrazia su basi indiscutibili, sull'ordine, sul progresso savio e regolare sulla fratellanza e sulla eguaglianza sociali, sempre più sviluppate mediante la legge e i costumi, e sull'armonia necessaria di tutte le opere sociali.

La nostra vecchia repubblica non può che compiacersi delle buone relazioni che mantiene con tutti i suoi vicini, ma è per essa particolarmente confortante il pensare che ha al suo fianco una grande repubblica sorella, con la qual deve tendere, mediante un nobile sforzo di solidarietà, alla realizzazione di un ideale comune: quello di marciare sempre in prima linea delle nazioni civili nelle loro tendenze verso la pace, la giustizia e la libertà e rendere la repubblica sempre più degna della simpatia di tutti e del rispetto del mondo.

È con questi sentimenti che alzo il bicchiere in onore del signor Fallières, presidente della Repubblica francese, che faccio voti per la sua felicità e bevo alla prosperità della Francia.

Dopo il brindisi del presidente del Consiglio federale Contesse, la musica ha suonato la Marsigliese.

Il presidente della Repubblica francese ha così risposto:

Le vostre parole mi commuovono profondamente. Esse aggiungono un incanto penetrante all'accoglienza così cordiale che ho ricevuto sulla terra elvetica. Ve ne esprimo la mia viva gratitudine.

Non è senza ragione che la vostra Repubblica e la nostra si qualificarono sorelle. Non abbiamo noi dalle due parti della frontiera gli stessi sentimenti dei diritti e dei doveri della democrazia? Non marciamo noi con eguale ardore ai due stessi fini sociali; miglioramento della sorte dell'uomo e grandezza della patria? Il primo con il lavoro, con il progresso delle cose e delle leggi, con l'applicazione dei principî e delle regole della solidarietà; la seconda con tutto ciò che contribuisce nell'ordine nella pace all'accrescimento della fortuna pubblica, con tutto ciò che esalta il carattere e rende forti i cuori?

La vostra amicizia ci sta a cuore e le vostre istituzioni come il vostro genio nazionale ci ispirano una simpatia che agevola in modo particolare i nostri rapporti di buon vicinato.

Noi non dimentichiamo che nessun paese offre più del vostro i vantaggi di una civiltà che secoli di sforzi verso la giustizia e verso la libertà hanno formata. Il coraggio e il patriottismo di cui la vostra storia offre tanti esempi memorabili vi hanno potentemente contribuito. La volontà ha fatto il resto. Essa non ha soltanto sottoposte le forze della natura alla soddisfazione dei bisogni dell'uomo e alle esigenze dell'industria, essa ha fortificato le disposizioni naturali della razza e dalla sua perseverante azione è uscito un popolo generoso e indipendente, la cui abilità nelle arti non uguaglia che il suo antico valore.

In mezzo alle superbe montagne che sembravano in altri temp accumulare sotto il passo del viaggiatore insormontabili ostacoli, la Svizzera è divenuta il punto di contatto più importante delle ferrovie continentali. Perciò si è veduto più di una volta accorrere qui da tutti i punti del globo i mandatari degli Stati esteri ad accettare convegni in altre città della Confederazione, per deliberarvi in calma convenzioni internazionali per l'interesse dei loro paesi per l'avvenire dei popoli.

Affatto recentemente non abbiamo noi avuto la buona fortuna di vedere i vostri rappresentanti e i nostri regolare con comune vantaggio dei nostri due paesi questioni, le cui felici soluzioni non possono che giovare al regime delle ferrovie che mettono in comunicazione il territorio svizzero e il territorio francese. Con ciò si svilupperanno sempre più le nostre relazioni economiche e commerciali, al mantenimento delle quali abbiamo lavorato da una parte e dall'altra collo stesso spirito di conciliazione e colla stessa coscienza reciproca. Noi persevereremo su questa via.

Possa l'accordo divenire ancora più completo fra i nostri principî, le nostre idee e le nostre aspirazioni. È questo il voto più caro della Francia, ed io mi compiaccio che la mia presenza fra voi mi permetta di offrirvene l'amichevole espressione.

Alzo il bicchiere in onore del signor Presidente della Confederazione elvetica e gli auguro pace e felicità, e bevo alla prosperità

ed alla grandezza della valorosa Repubblica di cui sono ospite riconoscente.

La musica ha suonato l'inno svizzero.

BERNA, 15. — Fallières ha ricevuto nel pomeriggio all'Ambasciata di Francia la colonia francese ed il corpo diplomatico a Berna.

Alle ore 8 si è recato al pranzo offerto in suo onore dal Consiglio federale, secondo la tradizione locale, in un albergo della città.

Fallières è stato ricevuto da Comtesse, che lo ha condotto nella sala da pranzo, decorata con festoni e fiori. I convitati erano sessanta.

MARIENBAD, 15. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte di Aehrenthal, ha ricevuto stamane la visita del Gran Visir col quale si è trattenuto un'ora e mezza. Il conte di Aehrenthal ha quindi restituito la visita ad Hakki Pascià.

A mezzogiorno il conte di Aehrental ha offerto una colazione in onore del Gran Visir.

BRUXELLES, 16. — Le due casseforti del Comitato dell'Esposizione sono state ritrovate fra le macerie e sono state aperte. Il loro contenuto, cioè 140 mila franchi, è stato ritrovato intatto.

I membri del Comitato della sezione belga della gioielleria e oreficeria hanno potuto assicurare che le casseforti che contenevano per 15 milioni franchi di pietre preziose sono assolutamente intatte.

Il *Petit Bleu* dice che al compartimento della gioielleria francese si sono arrestate persone, dei guardiani, sembra, che avevano le dita cariche di anelli. Una stretta sorveglianza è stata stabilita. Un guardiano sorpreso nel momento in cui raccoglieva un braccialetto dalle macerie è stato arrestato da due gendarmi.

TOKIO, 16. — La statistica delle vittime dell'inondazione compilata sui dati dell'inchiesta ufficiale dà 112 fra morti e mancanti; 3953 case sono state asportate; vi sono migliaia di persone prive di ricovero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 agosto 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.30.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado massimo	30.1.
Termometro centigrado minimo	16.7.
Pioggia	—

15 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Boemia e nord-ovest della penisola iberica, **minima** di 750 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito di circa 1 mm. in Val Padana e sul versante Mediterraneo meridionale, diminuito di altrettanto altrove; temperatura generalmente poco aumentata; quà e là venti forti di SW.

Barometro: 763 in Sicilia, livellato sulla penisola e Sardegna intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; ciclo vario al sud-penisola, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 agosto **1910.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 5	19 8
Genova	coperto	legg. mosso	23 6	17 8
Spezia	coperto	calmo	26 8	18 9
Cuneo	coperto	—	29 3	17 3
Torino	1/2 coperto	—	27 3	16 9
Alessandria	1/4 coperto	—	29 7	16 3
Novara	sereno	—	31 8	17 0
Domodossola	sereno	—	30 4	13 3
Pavia	1/2 coperto	—	32 0	15 4
Milano	coperto	—	32 4	18 2
Como	coperto	—	31 0	19 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	32 0	14 0
Brescia	1/2 coperto	—	25 6	19 8
Cremona	coperto	—	29 4	19 1
Mantova	1/2 coperto	—	29 2	18 9
Verona	1/4 coperto	—	30 7	21 3
Belluno	3/4 coperto	—	25 9	18 5
Udine	3/4 coperto	—	27 2	19 8
Treviso	1/4 coperto	—	28 2	19 7
Venezia	sereno	—	26 8	20 0
Padova	1/2 coperto	—	28 2	19 8
Rovigo	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Piacenza	sereno	—	29 7	18 0
Parma	coperto	—	31 3	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	30 2	19 8
Modena	nebbioso	—	30 1	18 9
Ferrara	sereno	—	30 3	19 4
Bologna	sereno	—	30 8	21 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	28 8	15 4
Pesaro	sereno	calmo	27 0	16 4
Ancona	sereno	calmo	30 0	20 2
Urbino	sereno	—	27 1	18 2
Macerata	sereno	—	28 5	20 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	25 6	16 0
Camerino	sereno	—	27 4	17 2
Lucca	coperto	—	25 3	16 9
Pisa	3/4 coperto	—	25 4	15 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	24 8	18 0
Firenze	coperto	—	28 0	17 2
Arezzo	sereno	—	27 6	14 8
Siena	1/4 coperto	—	26 1	19 5
Grosseto	sereno	—	29 8	16 0
Roma	sereno	—	29 4	16 7
Teramo	sereno	—	32 5	18 6
Chieti	sereno	—	25 3	18 0
Aquila	sereno	—	27 6	15 5
Agnone	sereno	—	27 7	16 1
Foggia	sereno	—	31 9	17 3
Bari	sereno	calmo	26 8	19 5
Lecce	sereno	—	27 8	18 5
Caserta	coperto	—	30 1	17 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	27 2	19 3
Benevento	sereno	—	29 8	15 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	25 8	15 9
Potenza	sereno	—	20 0	15 8
Cosenza	sereno	—	28 0	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 8	20 0
Palermo	sereno	calmo	28 0	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 2	20 4
Caltanissetta	sereno	—	26 4	19 5
Messina	1/4 coperto	calmo	27 0	21 2
Catania	sereno	calmo	28 3	18 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 8	19 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	16 0
Sassari	sereno	—	27 0	17 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*